



in collaborazione con

ARCI

Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti

Immigrati Autorganizzati

TRUFFASI

Rivolgersi

Tel.

*Quando la legge crea illegalità:
osservatorio sulla "sanatoria colf e badanti" del 2009*

Milano, giugno 2011

Crediti

Raccolta dati ed elaborazione: *Naga*

Raccolta dati: *Immigrati Autorganizzati*

In collaborazione con *ARCI* e *Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti*.

Info e recapiti

Naga, Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

Via Zamenhof, 7/A -20136 Milano

Tel: 0258102599 - Cell 3491603305 - Fax: 028392927

www.naga.it

naga@naga.it

Ringraziamenti

Ringraziamo i cittadini stranieri che si sono fidati e confidati con noi e che, nonostante le truffe, mantengono vivo il loro progetto migratorio e di vita: buona fortuna!

Grazie anche a Giulia Binazzi, Nadia Bovino, Anna Cravero, Fabio Forfori, Elisa Morellini, Giuliano Lapesa e tutti gli operatori degli sportelli del Naga e della Rete Immigrati Autorganizzati che hanno raccolto le storie delle truffe. Un ringraziamento speciale a Caterina Carbone per l'attenta supervisione!

Sommario

Sommario	iii
Indice delle tabelle	v
Indice delle figure	vi
1. Il Naga	1
2. Il perché dell'indagine e gli obiettivi	1
3. L'ingresso in Italia: regole e comportamenti	2
3.1 La legge	2
3.2 La prassi	4
3.3 La sanatoria: l'eccezione alla regola	4
3.4 La sanatoria del 2009	5
4. Dati generali sulla truffa da un osservatorio privilegiato	7
4.1 Truffe: tipologie	7
4.1.1 Domande eccedenti	7
4.1.2 Ricevute false	8
4.1.3 Carenze di requisiti	8
4.1.4 Convocazioni false	8
4.1.5 Caratteristiche comuni a tutti i casi	8
4.2 Le nostre verifiche: i finti datori di lavoro	9
4.2.1 Gli "sfrontati"	9
4.2.2 Gli "ingenui"	9
4.2.3 I furti d'identità	9
4.2.4 Intermediari	9
4.3 Forme di pagamento	10
4.3.1 Lavorare gratis	10
4.3.2 Pagamento in contanti	10
4.4 La reazione dei truffati	10
4.4.1 Iniziative clamorose	10
4.4.2 Denunce	10
5. L'intervento del Naga	11
5.1 Spiegare la situazione	11
5.2 Costi - benefici della denuncia	11
5.3 Eventuali contatti con datore di lavoro	12

5.4	Rete e pressione sulle Istituzioni.....	12
6.	L'indagine	12
6.1	Nota metodologica	12
6.2	La composizione del campione.....	13
6.2.1	Nazionalità	13
6.2.2	Anno d'ingresso in Italia.....	14
6.2.3	Età.....	15
6.2.4	Genere	16
6.3	Analisi dei dati sui meccanismi della truffa.....	16
6.3.1	ID domanda di sanatoria.....	16
6.3.2	Nominativi dei datori di lavoro.....	17
6.3.3	Truffe multiple.....	18
6.3.4	Dati datori di lavoro e mediatori.....	20
6.3.5	La filiera della truffa: truffe dirette/indirette.....	20
6.3.6	Esito della pratica	27
6.3.7	Denunce.....	29
6.3.8	Tariffario.....	30
6.4	Diamo i numeri: a quanto ammonta la truffa?.....	32
7.	Aggiornamento "last minute"	33
8.	Conclusioni	33
9.	Proposte.....	34
9.1	Articolo 18.....	34
9.2	Attesa occupazione o motivi umanitari.....	34
9.3	La soluzione strutturale	34

Indice delle tabelle

Tabella 1: Stato delle domande di emersione "colf-badanti"; numero di casi e percentuale del totale. Fonte: Ministero dell'Interno, febbraio 2011	6
Tabella 2: nazionalità degli stranieri truffati; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.	13
Tabella 3: periodo medio di arrivo in Italia degli stranieri truffati e attesa media prima della sanatoria colf-badandi; dati per nazionalità e del campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1.....	14
Tabella 4: distribuzione delle classi di età del campione; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.	15
Tabella 5: Provincia di presentazione della domanda di emersione; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.	16
Tabella 6: truffe che coinvolgono un solo truffato (singole) e truffe multiple, per nazionalità del truffato; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.	19
Tabella 7: truffe dirette e indirette per nazionalità dell'utente truffato. Numero di casi e percentuale del totale.	21
Tabella 8: percentuali di lavoratori che dichiarano di conoscere il datore di lavoro; per nazionalità dell'utente truffato. Dati per nazionalità e del campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1.	22
Tabella 9: "datori di lavoro" italiani e stranieri, per nazionalità dell'utente truffato e totali. Numero di casi e percentuali del totale.	24
Tabella 10: numero di intermediari nelle truffe indirette, per nazionalità dell'utente truffato e totali. Numero di casi e percentuali del totale delle truffe indirette.	25
Tabella 11: nazionalità dei truffatori, per nazionalità dell'utente truffato e del totale del campione dei casi di truffa indiretta. Numero di casi e percentuali del totale delle truffe indirette.	27
Tabella 12: numero e percentuale di utenti truffati che hanno o non hanno qualche notizia della pratica, rispetto al campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1	27
Tabella 13: tipo di informazioni a conoscenza di coloro che hanno qualche notizia della pratica. Numero di casi e percentuale.	28
Tabella 14: lavoratori che hanno denunciato la truffa, per nazionalità dell'utente truffato e totali. Numero di casi e percentuali del totale	29
Tabella 15: numero di casi, media, minimo, massimo e somma degli importi di denaro pagati dai truffati; per nazionalità dell'utente truffato e totali.	31

Indice delle figure

Figura 1: distribuzione percentuale delle diverse tipologie di quote, a livello nazionale, del decreto flussi 2011 ...	3
Figura 2: confronto tra le quote disponibili e le domande presentate a Milano e Provincia per il decreto flussi 2011	3
Figura 3: distribuzione percentuale dello stato delle domande di emersione "colf-badanti". Fonte: Ministero dell'Interno, febbraio 2011	6
Figura 4: distribuzione percentuale delle nazionalità degli stranieri truffati.....	13
Figura 5: distribuzione dell'anno di arrivo in Italia delle persone truffate.....	14
Figura 6: distribuzione percentuale delle classi di età del campione.....	15
Figura 7: Distribuzione geografica dei casi analizzati per Provincia di presentazione della domanda di emersione.....	17
Figura 8: numero di casi di truffa che coinvolgono più di un utente del campione, e rappresentazione della numerosità degli utenti coinvolti. Dati ottenuti dal confronto dei dati rilevati.....	18
Figura 9: percentuali di truffe che coinvolgono un solo truffato (singole) e truffe multiple, per nazionalità del truffato.....	19
Figura 10: truffe che coinvolgono un solo truffato (singole) e truffe multiple, percentuali del totale.....	20
Figura 11: percentuali di truffe dirette e indirette per nazionalità dell'utente truffato	21
Figura 12: truffe dirette e indirette; percentuale del totale.....	22
Figura 13: percentuali di lavoratori che dichiarano di conoscere il datore di lavoro; per nazionalità dell'utente truffato.....	23
Figura 14: lavoratori che dichiarano di conoscere il datore di lavoro. Percentuali rispetto al campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1	23
Figura 15: percentuale di "datori di lavoro" italiani e stranieri , per nazionalità dell'utente truffato.....	24
Figura 16: "datori di lavoro" italiani e stranieri, percentuali rispetto al totale.....	25
Figura 17: percentuali delle classi di numerosità degli intermediari nelle truffe indirette, per nazionalità dell'utente truffato.....	26
Figura 18: percentuali delle classi di numerosità degli intermediari nelle truffe indirette rispetto al totale delle truffe indirette.....	26
Figura 19: percentuale dei truffati che hanno qualche notizia della pratica sul totale del campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1	28
Figura 20: tipo di informazioni a conoscenza di coloro che hanno qualche notizia della pratica.	28
Figura 21: percentuale di lavoratori che hanno denunciato la truffa, per nazionalità del truffato.....	29
Figura 22: percentuale di lavoratori che hanno denunciato la truffa - totale del campione.....	30

Figura 23: media e *range* delle somme di denaro pagate dagli utenti truffati - per nazionalità e con riferimento al campione complessivo31

1. Il Naga

Il Naga - Associazione Volontaria di Assistenza Socio-Sanitaria e per i Diritti dei Cittadini Stranieri, Rom e Sinti é un'associazione di volontariato laica e apartitica che si è costituita a Milano nel 1987 allo scopo di promuovere e di tutelare i diritti di tutti i cittadini stranieri, rom e sinti senza discriminazione alcuna. Il Naga riconosce nella salute un diritto inalienabile dell'individuo.

Gli oltre 300 volontari del Naga garantiscono assistenza sanitaria, legale e sociale gratuita a cittadini stranieri irregolari e non, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tortura, rom e sinti, oltre a portare avanti attività di formazione, documentazione e *lobbying* sulle Istituzioni.

I volontari del Naga hanno formazioni e professionalità delle più varie e circa la metà di loro è costituita da operatori sanitari qualificati (medici, infermieri, psicologi, psichiatri).

Il Servizio Legale nasce con l'obiettivo di fornire assistenza legale gratuita ai cittadini stranieri che hanno ricevuto provvedimenti di espulsione, trattenimento, dinieghi del permesso di soggiorno e d'asilo. Il servizio è attivo con uno sportello aperto ogni giorno dalle 19:00 alle 21:00 e attraverso un centralino telefonico aperto negli stessi orari.

Tutti i servizi sono offerti gratuitamente e con una costante attenzione ai singoli casi e all'affermazione dei diritti individuali.

2. Il perché dell'indagine e gli obiettivi

L'indagine si pone l'obiettivo di descrivere, denunciare e spiegare i meccanismi criminosi innescati dalla sanatoria del 2009 e di stimarne le dimensioni, suggerendo anche delle possibili soluzioni.

Fino ad oggi si è parlato di questo argomento poco, spesso in modo confuso, in occasione di iniziative clamorose, prese da stranieri esasperati come quelli della gru di Brescia, o quelli della Torre di Via Imbonati a Milano. Riteniamo tuttavia che ancora non ci sia stata sufficiente informazione, poiché i dati da noi raccolti ci portano a ritenere che il fenomeno della "sanatoria truffa" sia molto più grosso di quanto comunemente si ritenga.

Il numero degli utenti che ci ha riferito di avere subito estorsioni, il giro d'affari che le truffe hanno prodotto, l'assoluta impotenza delle vittime di truffa e l'inerzia delle Istituzioni, che fino ad oggi non hanno proposto soluzioni, impongono al Naga e a tutte le altre realtà che hanno collaborato alla realizzazione dell'osservatorio di far sentire la propria voce in modo specifico sull'esperienza della "sanatoria colf e badanti 2009".

L'indagine che presentiamo non ha pretesa di rigore scientifico. Non è uno studio statistico, ma semplicemente un'indagine qualitativa volta a definire una fotografia realistica del fenomeno partendo dalle testimonianze dei cittadini stranieri che si sono rivolti agli operatori del Naga e degli Immigrati Autorganizzati.

3. L'ingresso in Italia: regole e comportamenti

Per comprendere i meccanismi della truffa bisogna prima di tutto conoscere i fondamenti della legge italiana sull'immigrazione, e in particolare i meccanismi d'ingresso in Italia per motivi di lavoro.

3.1 La legge

L'ingresso in Italia dei cittadini stranieri per motivi di lavoro è regolato dal Testo Unico sull'Immigrazione, il decreto legislativo 286 del 1998, attraverso il meccanismo dei **decreti flussi**.

Sinteticamente possiamo dire che la legge prevede che i lavoratori stranieri possano fare ingresso in Italia solo dopo avere già trovato un lavoro e un'abitazione, senza essere mai stati in Italia prima.

In particolare si prevede la seguente procedura.

L'articolo 3 comma 4 del Testo Unico sull'Immigrazione stabilisce che "Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri [...] sono annualmente definite [...] le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo [...] I visti di ingresso ed i permessi di soggiorno per lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, sono rilasciati entro il limite delle quote predette [...]".

Quindi lo straniero entra in Italia regolarmente solo se riesce ad ottenere una "quota", ovvero se trova, dal proprio Paese, un datore di lavoro in Italia disposto ad assumerlo senza conoscerlo, dato che lui non è mai stato in Italia. Ma non basta. Quel datore di lavoro deve anche riuscire a ottenere un nullaosta dopo aver presentato domanda nell'ambito del decreto flussi... cosa non facile (vedi la **Figura 2**: confronto tra le quote disponibili e le domande presentate a Milano e Provincia per il decreto flussi 2011 a pagina 3).

Per quanto riguarda la tempistica del decreto, l'articolo 3 comma 4 del Testo Unico prevede che le quote d'ingresso degli stranieri vengano stabilite annualmente.

Nella realtà, questo non avviene. Basti pensare che l'ultimo decreto flussi è stato fatto a gennaio 2011, ma – prima di quello – bisogna tornare indietro di ben 3 anni, a dicembre 2007.

Inoltre il decreto flussi suddivide la quota nazionale degli ingressi regione per regione, e ci sono delle quote riservate per alcune nazionalità, in applicazione di accordi stipulati tra l'Italia e alcuni Paesi esteri. Sono ad esempio il Marocco, l'Albania, l'Egitto, e molti altri. I Paesi che hanno stipulato accordi con l'Italia corrispondono a quelli di maggiore provenienza degli immigrati in Italia.

Le quote messe a disposizione dal decreto flussi sono sempre molto inferiori rispetto alle domande presentate dai datori di lavoro. Ad esempio, il decreto flussi 2011 ha stabilito una quota nazionale di 98 080 unità, delle quali 52 080 riservate ai Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria, 30 000 da suddividere tra i restanti Paesi e altre quote molto più piccole per le conversioni di permessi di soggiorno e per casi particolari (**Figura 1**).

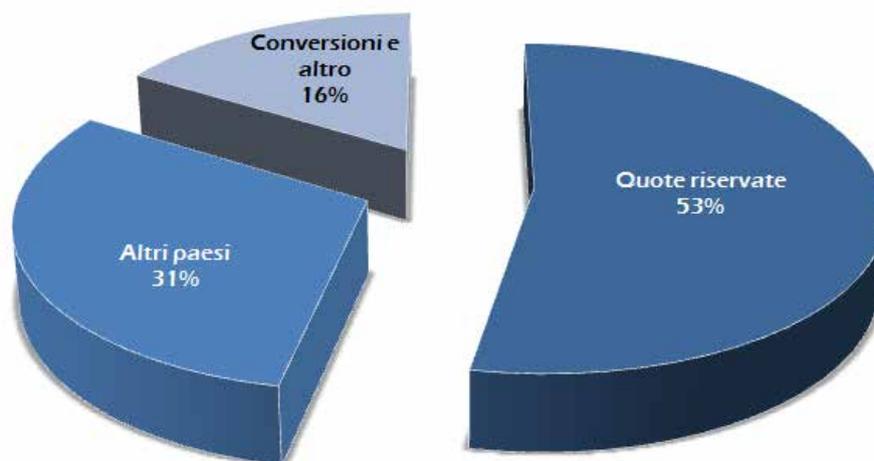


Figura 1: distribuzione percentuale delle diverse tipologie di quote, a livello nazionale, del decreto flussi 2011

Queste quote sono state inoltre suddivise in sottoquote che sono state assegnate alle varie regioni italiane.

Alla Lombardia è toccata una quota di 4 589 unità fra le nazionalità riservate, più 4 977 fra le altre nazionalità. Totale: 9 574 unità, a fronte di 116 306 domande pervenute, in Lombardia, di cui 51 250 solo a Milano! Quindi, **solo a Milano e Provincia, le domande di decreto flussi superano la metà della quota nazionale disponibile (52%), e sono oltre il decuplo della quota assegnata a Milano (solo 4 313 unità)**, come rappresentato in **Figura 2**. Evidentemente la maggioranza delle domande pervenute non avrà esito positivo.

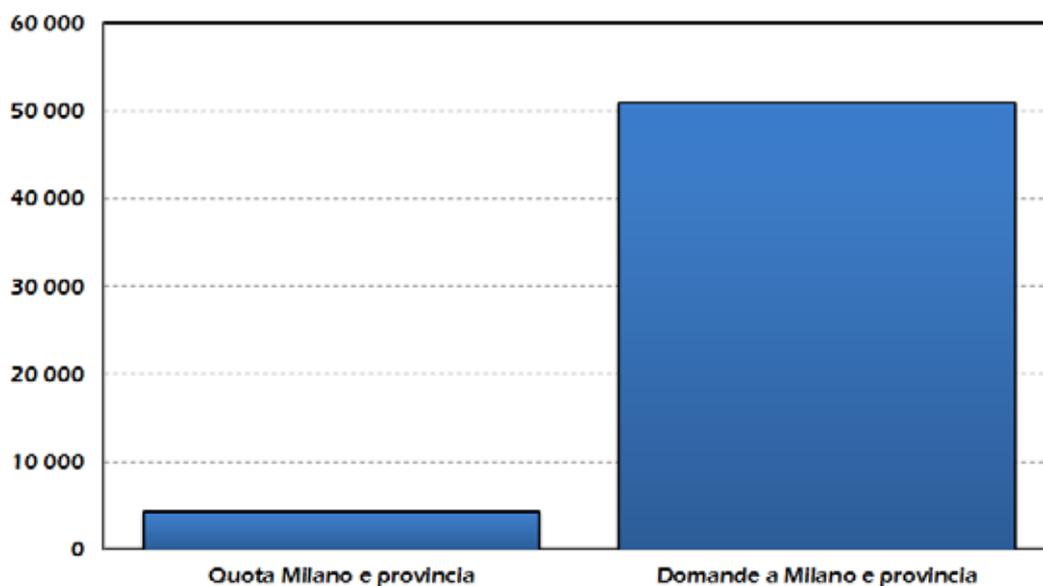


Figura 2: confronto tra le quote disponibili e le domande presentate a Milano e Provincia per il decreto flussi 2011

Da cosa dipende il buon esito della domanda? Dalla fortuna.

La domanda si inoltra on-line, dopo aver compilato un apposito modulo, il primo giorno utile chiamato "click-day". La velocità nel cliccare sul *mouse* del computer, esattamente alle ore 8:00 di

quel giorno è importante, tant'è che le quote si esauriscono nei primissimi minuti utili per il click. Più che di click-day sarebbe più corretto parlare di "click minute". Comunque sia, la maggioranza delle domande non viene nemmeno analizzata.

3.2 La prassi

Dalla nostra esperienza quotidiana possiamo affermare che i cittadini stranieri che entrano in Italia in quanto assunti da un datore di lavoro sconosciuto sono una minoranza assolutamente esigua se non inesistente. Sinteticamente possiamo dire che il meccanismo previsto dalla legge risulta inefficiente e inadeguato e non corrisponde a ciò che avviene nella realtà.

Nella prassi i lavoratori stranieri, non avendo alternative, entrano in Italia irregolarmente o con un visto per turismo che non dà loro il diritto a stabilirsi in Italia oltre il tempo consentito dal visto, né dà loro il diritto a lavorare. Non è possibile estendere la durata del visto.

Poi, da irregolari, trovano un lavoro, lavorano in nero per un certo numero di anni, fino a quando il datore di lavoro ha l'occasione e la volontà di regolarizzarli attraverso un decreto flussi: il datore di lavoro richiede quindi di assumere lo straniero che, ufficialmente, si trova all'estero e non è mai stato in Italia prima. Se si ottiene il nullaosta il cittadino deve però veramente rientrare nel suo Paese e tornare poi in Italia con il visto d'ingresso per motivi di lavoro, nascondendo di essere già stato in Italia. Quindi, con il visto, può finalmente fare "ingresso" regolare e accedere poi alla procedura per firmare il contratto di soggiorno e richiedere il permesso di soggiorno.

Il nullaosta si ottiene tramite il meccanismo del "click-day" descritto prima. Ottenere il nullaosta con questa procedura è più o meno come vincere alla lotteria!

Oltre al decreto flussi esiste un meccanismo "eccezionale" di regolarizzazione: la sanatoria. Tuttavia, pur essendo un provvedimento eccezionale, quella della sanatoria rimane l'unica strada per regolarizzarsi sul territorio italiano.

3.3 La sanatoria: l'eccezione alla regola

Come abbiamo visto, secondo la legge, chi entra in Italia irregolarmente, anche se trova casa e lavoro, non può ottenere un permesso di soggiorno.

L'unico modo per "sanare" la posizione dei cittadini irregolari già presenti sul territorio e che già lavorano è attraverso l'emanazione di provvedimenti straordinari, sporadici, eccezionali: le sanatorie. Le ultime sanatorie sono state nel 1998, nel 2002 e nel 2009. Il vero modo per regolarizzare i cittadini irregolari già presenti, quindi, non è attraverso l'applicazione della legge vigente ordinaria.

Ogni sanatoria ha le sue regole. Le sanatorie degli anni '90 davano la possibilità ai cittadini stranieri di emergere dalla clandestinità recandosi in Questura e richiedendo direttamente un permesso di soggiorno.

Le sanatorie successive, del 2002 e del 2009, hanno invece previsto un meccanismo diverso. La domanda di sanatoria, infatti, non poteva essere presentata dal cittadino straniero, ma solo dal suo datore di lavoro, al quale venivano richiesti requisiti specifici per avere titolo a "sanare" il proprio dipendente, come per esempio un reddito minimo e la garanzia di un alloggio per il lavoratore straniero.

L'invio delle domande doveva essere fatto on-line e ciò ha facilitato l'emergere di soggetti terzi, rispetto ai datori di lavoro e ai cittadini stranieri come, per esempio, i patronati o professionisti che si mettono a disposizione per aiutare i datori di lavoro nella compilazione delle domande e nella spedizione on-line.

3.4 La sanatoria del 2009

La presente indagine si occupa dell'ultima sanatoria, ovvero quella prevista dalla Legge 102/2009, volta alla regolarizzazione di "colf e badanti".

La legge sulla sanatoria è stata emanata quasi in concomitanza con altre disposizioni, contenute nel cosiddetto "pacchetto sicurezza", che inaspriscono le norme volte al contrasto dell'immigrazione clandestina, introducendo il "reato di clandestinità" e vietando, per esempio, i matrimoni con i cittadini stranieri irregolari.

L'irrigidimento delle norme avrebbe sicuramente colpito anche le colf e le badanti, tanto utili alle famiglie italiane ed è quindi verosimile ritenere che il Governo, con la sanatoria, abbia voluto esonerare proprio questa categoria di lavoratori dall'applicazione delle nuove restrizioni normative fornendo loro la possibilità di regolarizzarsi.

La sanatoria consentiva alle famiglie di regolarizzare fino a due badanti e una colf.

Il reddito minimo richiesto per regolarizzare una colf era di 20 000 €, mentre nessun reddito era richiesto per regolarizzare le badanti. Non era consentito presentare oltre 3 domande in totale: due badanti e una colf.

La domanda di regolarizzazione andava spedita on-line e il datore di lavoro doveva pagare un contributo forfettario di 500 €, non rimborsabili in caso di esito negativo della domanda.

L'invio della domanda veniva attestato da una ricevuta che arrivava al datore di lavoro, via posta elettronica, che andava stampata e consegnata al lavoratore e che lo rendeva "inespellibile" fino al buon fine della procedura.

Lo Sportello Unico per l'Immigrazione (Prefettura) procedeva a convocare il datore di lavoro e il lavoratore per la firma del contratto di soggiorno che consentiva poi al lavoratore di richiedere il permesso di soggiorno

Durante la sanatoria del settembre 2009, a livello nazionale, il totale delle domande presentate è stato di 295 126, di cui il 14,7% (43 394 domande) nel solo territorio di Milano e Provincia. Secondo il Ministro dell'Interno, a fronte di 295 126 domande presentate, a febbraio 2011 sono 215 255 (73%) quelle accolte; 44 824 (15%) quelle sospese; 32 376 (11%) quelle rigettate; 2 671 rinunce (1%). Sono 196 454 i permessi già rilasciati dalle Questure. Questi dati sono riassunti nella tabella seguente e rappresentati nella Figura 3.

Domande accolte	215 255	73%
Domande rigettate	32 376	11%
Rinunce	2 671	1%
Pratiche sospese	44 824	15%
Domande presentate	295 126	100%

Tabella 1: Stato delle domande di emersione “colf-badanti”; numero di casi e percentuale del totale. Fonte: Ministero dell’Interno, febbraio 2011

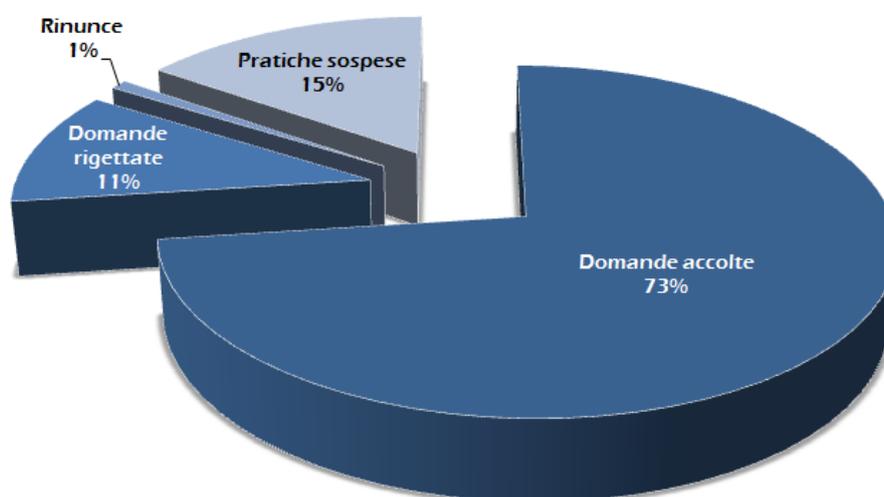


Figura 3: distribuzione percentuale dello stato delle domande di emersione “colf-badanti”. Fonte: Ministero dell’Interno, febbraio 2011

La sanatoria del 2009, rispetto a quelle passate, conteneva una novità importantissima.

Per la prima volta, infatti, la procedura di regolarizzazione era rivolta a una categoria limitata di lavoratori: colf e badanti, con la conseguenza che la maggioranza dei lavoratori irregolari stranieri, impiegati in mansioni diverse da quelle di assistenza alla famiglia o ad invalidi, si è trovata di fatto nell'impossibilità di emergere dal lavoro nero.

Tale limitazione, purtroppo, ha avuto conseguenze gravissime. Infatti moltissimi operai, pizzaioli, elettricisti, muratori e stranieri impiegati irregolarmente in mansioni diverse da quelle esplicitamente previste dalla Legge n. 102/2009, hanno comunque sperato che tale legge potesse costituire un'occasione per regolarizzarsi, anche se i loro lavori non erano tra quelli “sanabili” ai sensi della normativa.

Questi lavoratori si sono quindi messi sul mercato alla ricerca di un “datore di lavoro” disposto a presentare per loro la domanda di sanatoria e pronti, in cambio, a pagare in vari modi.

4. Dati generali sulla truffa da un osservatorio privilegiato

Il Naga, Arci, gli Immigrati Autorganizzati e il Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti, grazie al contatto diretto e quotidiano con i cittadini stranieri, sono diventati osservatori privilegiati del funzionamento della "sanatoria 2009" ed hanno potuto constatare come questa abbia scatenato un giro di estorsioni e truffe dalle dimensioni impressionanti. **Si è osservato come la legge stessa abbia attivato un meccanismo d'illegalità.**

Molti sono gli aspetti controversi contenuti nel testo della Legge 102/2009:

- l'esclusione di intere categorie di lavoratori che vivono e lavorano sul territorio italiano, spesso da anni;
- la presentazione e il monitoraggio della domanda esclusivamente da parte del datore di lavoro: lo Sportello Unico per l'Immigrazione comunicava esclusivamente col datore di lavoro, mentre il lavoratore era tagliato fuori dalla procedura che lo riguardava. Questo squilibrio tra la posizione del datore di lavoro e del lavoratore ha posto il lavoratore in una situazione di estrema debolezza. Il buon esito della pratica era totalmente nelle mani del datore di lavoro. Se questo si disinteressava della pratica o, peggio, l'abbandonava, il lavoratore non poteva nemmeno venirlo a sapere;
- la non chiarezza del testo di legge su alcuni punti importanti, come per esempio il trattamento delle pratiche degli stranieri che, negli anni di irregolarità precedenti alla sanatoria, sono stati raggiunti da provvedimenti di espulsione e condannati per non aver lasciato il territorio. L'articolo 14 del Testo Unico sull'Immigrazione prevedeva, all'epoca, che questi cittadini stranieri dovessero essere processati per direttissima e condannati a una pena detentiva. La sanatoria avrebbe sanato anche questi cittadini stranieri o no? Il testo era poco chiaro, e infatti, sul punto, a distanza di quasi due anni, ancora ci sono molti dubbi, sebbene – nel frattempo – i tribunali abbiano sentenziato in favore dei cittadini stranieri ricorrenti e l'articolo 14, proprio nella parte che prevede il processo e la detenzione per gli irregolari fermati la seconda volta, è stato, di fatto, abolito da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea, del 28 aprile 2011, in quanto contrastante con la direttiva Europea n.115 del 2008, in vigore in Italia dal 24-12-2010.

4.1 Truffe: tipologie

4.1.1 Domande eccedenti

Molti "datori di lavoro" hanno presentato domande di emersione per un numero di lavoratori nettamente superiore a quanto consentito dalla legge, malgrado sapessero, fin dall'inizio, che quelle istanze sarebbero state respinte. In alcuni casi si tratta di decine di domande mandate da un solo nominativo, a fronte di una ricevuta cartacea senza alcun valore.

Tra gli utenti che si sono rivolti al Naga è significativo il caso di una vittima di truffa di un "datore di lavoro" che aveva presentato **47 domande di emersione!** (si veda l'allegato 1 nel quale la Prefettura di Milano comunica il rigetto delle 44 istanze di emersione eccedenti le 3 concesse della legge).

4.1.2 Ricevute false

I truffatori hanno dato ai truffati ricevute false. Abbiamo visto contributi forfettari pagati a banche dai nominativi inventati; finte convocazioni in una Provincia diversa da quella della ricevuta; abbiamo raccolto le ricevute di "prestito" di alcuni truffatori, rilasciate dietro l'insistenza degli stranieri che, evidentemente, si rendevano conto di essere stati presi in giro. E non sono mancati divertenti frasi di commiato in fondo a false convocazioni come questa: *"Distintamente, ci accomiatiamo"*.

Abbiamo raccolto alcuni di questi documenti nell'allegato 2.

4.1.3 Carenze di requisiti

Alcuni truffatori hanno presentato domande illegittime consapevoli che sarebbero state rigettate, ma si sono fatti pagare ugualmente. Si tratta di soggetti che, ad esempio, non disponevano del reddito minimo richiesto ai datori di lavoro per poter presentare le domande.

E' questo il caso di un cittadino straniero per il quale il datore di lavoro aveva presentato la domanda di sanatoria pur non possedendo un reddito sufficiente. Lo Sportello Unico non aveva chiuso la pratica richiedendo, invece, al datore di lavoro un'integrazione di reddito. In mancanza dell'integrazione di reddito, avrebbe provveduto a chiudere la pratica. Il datore di lavoro ha chiamato il truffato, che già aveva pagato 3 000 € per la presentazione della domanda e gli ha mostrato la lettera. Ha chiesto a lui l' "integrazione di reddito". Il truffato gli ha dato, in contanti, altri 4 000 €, e poi non ha più saputo niente!

4.1.4 Convocazioni false

Alcuni cittadini stranieri sono stati ricevuti in uffici di sedicenti commercialisti dove credevano di firmare il contratto di soggiorno e, invece, firmavano carta straccia, a pagamento. In alcuni di questi "studi" i truffatori hanno addirittura preso le impronte digitali agli stranieri che credevano di aver così richiesto il permesso di soggiorno.

Un lavoratore straniero ha raccontato a un'operatrice del Servizio Legale quanto segue:

"Mi ha telefonato il commercialista e mi ha detto che era arrivata la convocazione e che dovevo andare a firmare il contratto di soggiorno. Sono andato e ho rivisto il datore di lavoro. Ho firmato, e poi, in un'altra stanza, mi hanno preso le impronte digitali. Come mai non ho ancora ricevuto il permesso di soggiorno?". Questo utente, inoltre, ad ogni tranche pagava una "rata" aggiuntiva.

4.1.5 Caratteristiche comuni a tutti i casi

Concludendo possiamo sottolineare come tutte le tipologie di truffa descritte hanno il finale in comune: l'irreperibilità dei truffatori.

I truffatori cambiano numero di telefono e si rendono irreperibili, abbandonando le pratiche e i truffati, oppure, senza cambiare numero di telefono, smettono di rispondere alle telefonate delle loro vittime.

4.2 Le nostre verifiche: i finti datori di lavoro

Nel presente rapporto spesso - per motivi di concisione e per evitare circonlocuzioni troppo pesanti - il termine "datore di lavoro" è stato utilizzato più con riferimento ai finti datori di lavoro che non a quei tanti, la maggior parte, che hanno, invece, inoltrato domande di sanatoria corrette e che sono andate a buon fine.

4.2.1 Gli "sfrontati"

Quando possibile abbiamo contattato i finti datori di lavoro e la loro reazione è stata spesso sorprendente: hanno ammesso tutto e hanno detto di non essere intenzionati a portare avanti le istanze e, anzi, ci risulta che abbiano continuato a chiedere pagamenti sempre più esosi, ricattando i lavoratori con un meccanismo semplicissimo: *"se non paghi non mi presento a firmare il contratto di soggiorno e tu resti irregolare"*.

Alcuni finti datori di lavoro hanno addirittura chiesto agli operatori, direttamente, di fare da intermediari in transazioni truffaldine. Alcuni hanno ammesso di essere abituati ad avere a che fare con le aule di tribunale e si sono detti del tutto indifferenti al pericolo che per legge correvano, ovvero quello di incorrere nelle sanzioni penali ed amministrative previste dalla legge in caso di mancato completamento della procedura di emersione. Sostenevano di aver già ricevuto tante sanzioni pecuniarie e condanne penali e che non avevano mai pagato nulla e che nulla avrebbero pagato nemmeno in quest'occasione, e che di certo non sarebbero andati in carcere per colpa di stranieri irregolari. Probabilmente dal loro punto di vista avevano ragione, consapevoli che ai cittadini truffati non sarebbe convenuto denunciarli in quanto ciò avrebbe comportato un'autodenuncia. Per le conseguenze delle denunce si veda paragrafo 4.4.2.

4.2.2 Gli "ingenui"

In altri casi siamo entrati in contatto con datori di lavoro che fingevano di non sapere nulla dell'istanza inviata coi loro dati, ma poi si contraddicevano e chiedevano a loro volta soldi, in modo più o meno velato adducendo le seguenti argomentazioni:

"Nessuno fa niente per niente"; "lo lo aiuto, ma lui deve aiutare me..."; "lo gli ho fatto un favore ma lui deve venirmi incontro..."; "Lui deve capire che sono in un momento di difficoltà...".

Fraasi che si commentano da sole.

4.2.3 I furti d'identità

Altri datori di lavoro affermavano, con toni credibili, di non essere a conoscenza delle istanze spedite e si dicevano intenzionati a denunciare chi, probabilmente, aveva sottratto loro l'identità per vendere, a loro insaputa, istanze di regolarizzazione. Anche in questi casi si trattava di intermediari che avevano intascato dai lavoratori stranieri somme indebite. I casi di furto d'identità che abbiamo incontrato non sono però frequenti.

4.2.4 Intermediari

La stragrande maggioranza di chi ci rispondeva al telefono rimandava ogni responsabilità ad altri, ovvero agli intermediari che li avevano messi in contatto con i cittadini stranieri. I dati che abbiamo raccolto dimostrano che quasi sempre tra il "datore di lavoro" e il cittadino straniero c'era un intermediario, che batteva cassa, ricattava e poi, a un certo punto, si rendeva irreperibile.

Tuttavia, il più delle volte, non c'è stato modo di mettersi in contatto con loro, mentre gli stessi intermediari, che avevano intascato i soldi, continuavano ad approfittare della loro posizione di forza per ricattare a loro volta gli stranieri, con richieste esose e poi, comunque, interrompevano la procedura di "regolarizzazione". Gli stranieri venivano dunque a trovarsi in una situazione di totale impotenza, senza la possibilità di sapere nulla della loro procedura di regolarizzazione.

4.3 Forme di pagamento

Le forme di pagamento che abbiamo rilevato sono state, nella maggior parte dei casi, di due tipi:

4.3.1 Lavorare gratis

Essere a disposizione del datore di lavoro 24 ore su 24, "rinunciare" a un anno di stipendio o lavorare gratis per un anno sono state forme di pagamento diffuse in cambio della presentazione della domanda di sanatoria. I lavori fatti gratis spaziavano tra l'edilizia e il lavoro domestico. I cittadini stranieri ai quali era stato richiesto di lavorare gratis si sono rivolti a noi solo dopo un anno, insospettiti perché ancora non avevano visto arrivare il permesso di soggiorno promesso.

4.3.2 Pagamento in contanti

In alcuni casi, chi non trovava amici o parenti disposti a presentare la domanda di emersione ha cercato al di fuori della cerchia dei conoscenti e ha pagato di tasca propria finti datori di lavoro o intermediari che poi li hanno truffati. Si tratta della modalità di truffa più diffusa. Non possiamo sapere con esattezza quanti sono, ma possiamo, con i dati raccolti, azzardare delle stime (si veda in proposito il paragrafo 6.4).

4.4 La reazione dei truffati

4.4.1 Iniziative clamorose

I giornali in qualche occasione hanno parlato della reazione dei cittadini stranieri, soprattutto quando i truffati, esausti, disperati, delusi e arrabbiati, hanno dato vita a forme di protesta clamorose, come sulla gru a Brescia o sulla Torre in via Imbonati a Milano o come in occasione dei recenti scioperi della fame e presidi.

4.4.2 Denunce

Una minoranza di lavoratori truffati si è rivolta alle forze di polizia e ai carabinieri per denunciare quanto accaduto loro.

Le denunce sono state recepite, ma le controindicazioni sono state gravissime: le stesse autorità che hanno ricevuto le denunce hanno dovuto bloccare le procedure di regolarizzazione truffaldine e hanno dovuto emettere decreti di espulsione nei confronti dei cittadini stranieri irregolari. In pratica lo straniero che denuncia il datore di lavoro o l'intermediario o entrambi, per le loro truffe e/o ricatti, viene espulso: l'operazione riesce, ma il paziente muore. Si sono rivolti al nostro servizio cittadini stranieri con denuncia ed espulsione contestuale.

Un operatore del servizio ricorda il caso che segue:

Un truffato egiziano, quando ha capito cosa gli era successo, è andato di persona dall'intermediario al quale aveva pagato 3 000 €. Chiedeva la restituzione dei soldi. E' nata una discussione, i toni della voce si sono alzati e poi i due sono venuti alle mani. Il truffato è finito al Pronto Soccorso dove è stato medicato e gli hanno dato una prognosi di guarigione di 3 giorni. Ma in ospedale lui ha raccontato di essere stato pestato e, in questi casi, automaticamente la Polizia interviene, in quanto è previsto il cosiddetto "obbligo di referto". I Poliziotti all'ospedale hanno ascoltato il racconto del paziente e gli hanno detto di andare a sporgere denuncia. Lui, dimesso dal Pronto Soccorso, è andato in Commissariato a denunciare la truffa e il pestaggio. La polizia ha steso il verbale di denuncia e poi ha emesso, alla sua attenzione, un decreto di espulsione!

In alcuni casi polizia e carabinieri hanno soprasseduto e, comprendendo la situazione, non hanno espulso lo straniero. Ma la legge impone loro di espellere tutti gli irregolari, inclusi i truffati.

5. L'intervento del Naga

5.1 Spiegare la situazione

In molti dei casi raccolti le persone che si sono rivolte agli operatori non sapevano di essere state truffate. Si sono rivolte agli sportelli per avere informazioni sulla loro pratica di regolarizzazione e lì hanno capito di essere state truffate. Il nostro primo intervento è stato, quindi, d'informazione.

Abbiamo dovuto innanzi tutto spiegare agli utenti che erano vittime di truffa e che le ricevute che avevano in mano non bastavano per ottenere il permesso di soggiorno. Abbiamo dovuto disilluderli su possibili facili soluzioni, soprattutto quando alcuni giornali hanno iniziato a scrivere che alle vittime di truffa spettava un permesso di soggiorno di 6 mesi, o quando persone poco informate o in malafede promettevano loro, a pagamento, di risolvere il problema.

5.2 Costi - benefici della denuncia

Una volta accertata la truffa il nostro intervento si è focalizzato nel rendere i cittadini stranieri consapevoli dei rischi che avrebbero corso nel denunciare i loro truffatori.

Come abbiamo visto, andare dalla polizia a sporgere denuncia avrebbe esposto lo straniero irregolare al pericolo di incorrere in un decreto di espulsione e, peggio ancora, l'espulsione sarebbe stata ostativa a un'eventuale richiesta di permesso di soggiorno nel futuro.

5.3 Eventuali contatti con datore di lavoro

Laddove è stato possibile abbiamo cercato di metterci in contatto con quello che apparentemente si configurava come un "datore di lavoro" per telefono o per corrispondenza, con risultati poco confortanti, anche se non è mancata qualche positiva soluzione.

5.4 Rete e pressione sulle Istituzioni

Il Naga, insieme agli Immigrati Autorganizzati, al Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti, Arci, CGIL, CISL, UIL, Caritas, ACLI, ha preso contatti con le Istituzioni: Prefettura e Questura.

Si è aperto un tavolo di confronto, dal quale però non sono emerse ancora soluzioni. Tuttavia le Istituzioni hanno detto di avere interesse a scoprire le truffe e, dal giugno 2011, anche il Comune di Milano si è dichiarato disponibile a far parte del tavolo. Attualmente la trattativa è in fase di stallo. Ci auguriamo che ci sia a breve una nuova presa in carico.

6. L'indagine

6.1 Nota metodologica

Il campione della nostra indagine si compone di 438 casi di truffa. In particolare un sottoinsieme di questo campione – di 336 casi che di seguito chiameremo "completi" – ha compilato, presso il Naga e presso gli Immigrati Autorganizzati, da novembre 2010 a maggio 2011, un questionario di rilevazione.

Il questionario (vedi allegato 3) conteneva i seguenti campi: dati anagrafici del truffato; recapiti del truffato; anno di ingresso in Italia del truffato; codice identificativo della domanda; conoscenza/non conoscenza dello stato di avanzamento della pratica; dati anagrafici del datore di lavoro; conoscenza/non conoscenza del datore di lavoro; dati anagrafici e recapiti dei mediatori; dati anagrafici e recapiti di ulteriori mediatori che si sono qualificati come professionisti; somma pagata; persona che ha ricevuto il pagamento; eventuale risposta della Questura; presenza o assenza di denunce della truffa; circostanze della truffa; truffe individuali o multiple.

Alcuni dati raccolti fanno riferimento a un sottocampione composto sia da utenti che hanno compilato il questionario, sia da utenti che non l'hanno compilato ma che, in modo diverso, hanno comunque fornito alcuni dati che ci sembrava utile analizzare.

Pertanto, di volta in volta, specificheremo su quale campione ci siamo basati per i diversi dati analizzati.

Iniziamo con la presentazione e l'elaborazione dei dati che ci danno informazioni sulla tipologia del campione: si tratta della loro età, genere, nazionalità, anno d'ingresso in Italia. Passeremo poi alla presentazione ed elaborazione dei dati specifici sul meccanismo della truffa.

6.2 La composizione del campione

6.2.1 Nazionalità

Il dato relativo alla nazionalità (**Tabella 2** e **Figura 4** seguenti) permette di capire qual è la provenienza prevalente degli stranieri che hanno subito il meccanismo della truffa.

Nazionalità	Numero di casi; %
Egitto	296; 68%
Senegal	58; 13%
Marocco	21; 5%
Bangladesh	21; 5%
Pakistan	6; 1%
Perù	6; 1%
Cina	5; 1%
Altro	25; 6%
Totale	438; 100%

Tabella 2: nazionalità degli stranieri truffati; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.

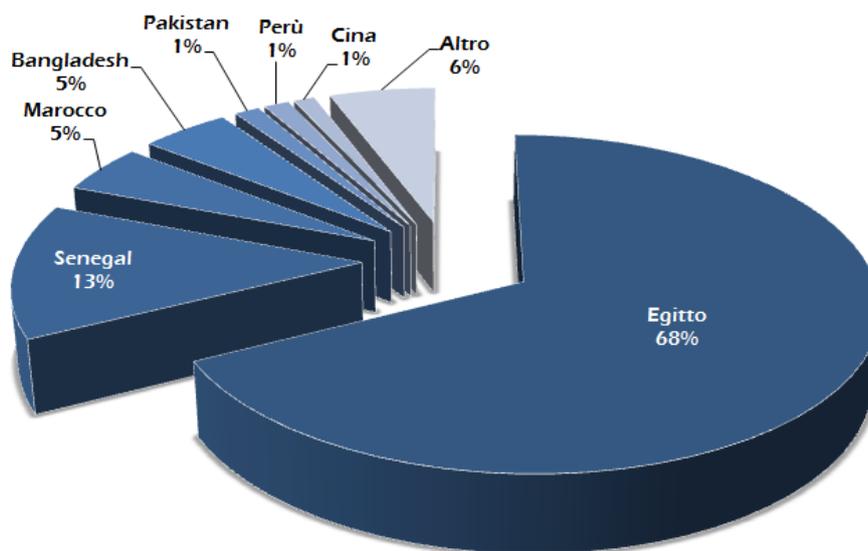


Figura 4: distribuzione percentuale delle nazionalità degli stranieri truffati.

Come si vede nella **Figura 4**, la nazionalità prevalente dei truffati è egiziana. Ci siamo chiesti il perché ed abbiamo individuato due motivazioni principali:

- i cittadini egiziani sono tradizionalmente legati a lavori diversi da quelli domestici;

- i cittadini egiziani, soprattutto a Milano, sono una comunità molto numerosa. Infatti, sono la prima comunità per numero di domande di sanatoria presentate a Milano (6 999 domande, seguiti dagli ucraini, dai peruviani e filippini; *dati del Ministero dell'Interno, 24 ottobre 2009*). Non c'è dunque da stupirsi se costituiscono la parte prevalente del nostro campione.

6.2.2 Anno d'ingresso in Italia

La stragrande maggioranza del nostro campione è arrivata in Italia dopo il 2002 (**Figura 5**), anno in cui c'è stata l'ultima sanatoria prima di quella "colf-badanti". I dati sembrano quindi confermare che la sanatoria è davvero l'unico modo di regolarizzarsi sul territorio italiano. Come si può osservare nella **Tabella 3**, **in media i cittadini stranieri del nostro campione hanno atteso questa sanatoria per 4 anni e 6 mesi, ovvero hanno lavorato e vissuto in modo irregolare per 4 anni e 6 mesi prima di poter accedere ad una possibilità di regolarizzazione.**

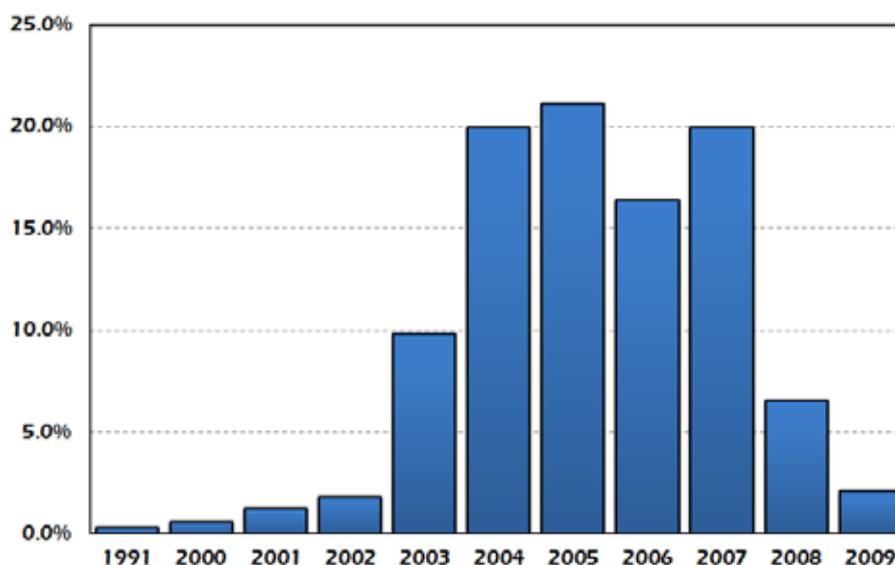


Figura 5: distribuzione dell'anno di arrivo in Italia delle persone truffate.

Nazionalità	Periodo medio di arrivo	Attesa media prima di settembre 2009	
		ANNI	MESI
Egitto	febbraio 2005	4	7
Senegal	giugno 2005	4	3
Marocco	giugno 2004	5	3
Bangladesh	aprile 2005	4	5
Pakistan	gennaio 2006	3	9
Perù	gennaio 2007	2	9
Cina	gennaio 2004	5	9
Altro	maggio 2006	3	4
Totale	marzo 2005	4 anni	6 mesi

Tabella 3: periodo medio di arrivo in Italia degli stranieri truffati e attesa media prima della sanatoria colf-badandi; dati per nazionalità e del campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1.

6.2.3 Età

Il dato relativo all'età è disponibile per un sottoinsieme del campione totale, costituito da 276 utenti. E' stato comunque inserito nella ricerca in quanto lo consideriamo un dato interessante. Nel nostro campione, **l'età media del truffato è di 32,4 anni.**

Nazionalità	21-25 anni - numero di casi; %	26-30 anni - numero di casi; %	31-35 anni - numero di casi; %	36-40 anni - numero di casi; %	41-45 anni - numero di casi; %	46-50 anni - numero di casi; %	51-55 anni - numero di casi; %	Dato non disponibile	Totale
Egitto	28; 9%	53; 18%	33; 11%	22; 7%	3; 1%	4; 1%	8; 3%	145; 49%	296; 100%
Senegal	0; 0%	9; 16%	21; 36%	14; 24%	3; 5%	1; 2%	4; 7%	6; 10%	58; 100%
Marocco	2; 10%	5; 24%	3; 14%	4; 19%	1; 5%	3; 14%	1; 5%	2; 10%	21; 100%
Bangladesh	2; 10%	11; 52%	2; 10%	1; 5%	2; 10%	0; 0%	0; 0%	3; 14%	21; 100%
Cina	0; 0%	3; 60%	0; 0%	0; 0%	0; 0%	2; 40%	0; 0%	0; 0%	5; 100%
Pakistan	0; 0%	3; 50%	2; 33%	0; 0%	1; 17%	0; 0%	0; 0%	0; 0%	6; 100%
Altro	4; 13%	8; 26%	2; 6%	3; 10%	3; 10%	2; 6%	3; 10%	6; 19%	31; 100%
Totale	36; 8%	92; 21%	63; 14%	44; 10%	13; 3%	12; 3%	16; 4%	162; 37%	438; 100%

Tabella 4: distribuzione delle classi di età del campione; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.

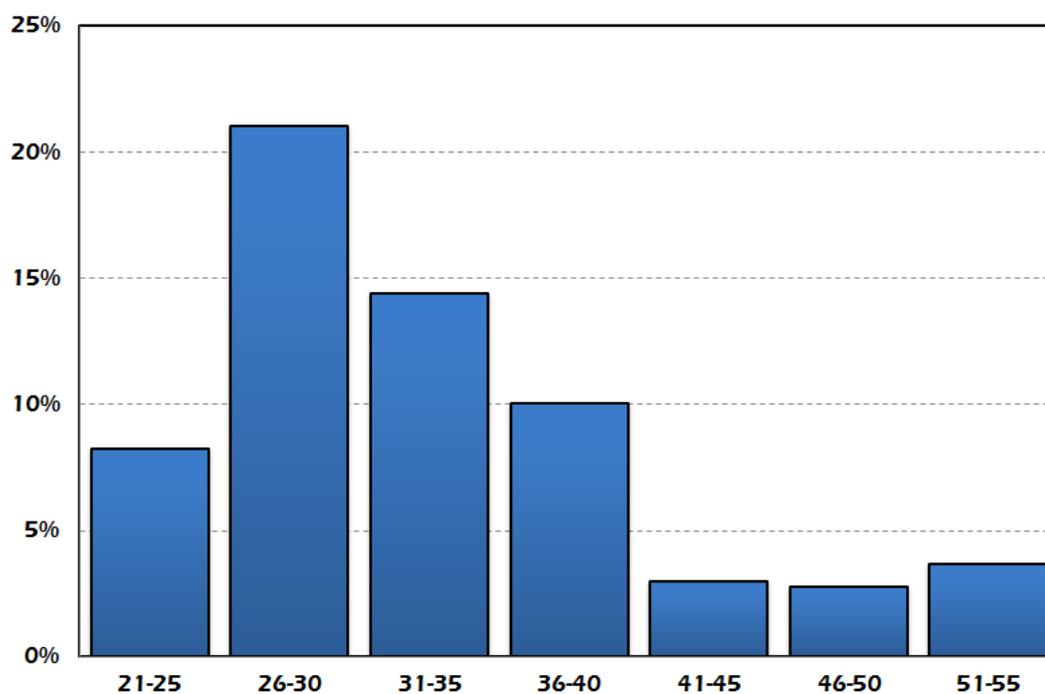


Figura 6: distribuzione percentuale delle classi di età del campione

6.2.4 Genere

La stragrande maggioranza del campione analizzato è composta da uomini. Ciò è spiegabile perché tradizionalmente gli uomini sono meno legati delle donne al lavoro domestico e alla cura degli anziani e presumibilmente impegnati in quelle "altre" mansioni (operai, pizzaioli, elettricisti, muratori) che la sanatoria non sanava. Pertanto gli uomini, più che le donne, sono stati costretti, per provare a regolarizzarsi, a rivolgersi a finti datori di lavoro, venendo poi da questi truffati.

In ogni caso la prevalenza di uomini si registra anche, come dato generale, tra gli utenti del Servizio Legale.

6.3 Analisi dei dati sui meccanismi della truffa

6.3.1 ID domanda di sanatoria

Il numero identificativo della domanda di sanatoria ci ha consentito di individuare in quale Provincia la domanda è o avrebbe dovuto essere presentata e anche, incrociando i dati, eventuali ricevute false ovvero se la stessa ricevuta fosse stata riutilizzata con nominativi diversi.

In **Tabella 5** sono riassunti i dati relativi alle Province di presentazione delle domande; in **Figura 7** gli stessi dati sono rappresentati geograficamente.

Solo nel nostro campione le domande sono state inviate in ben 45 Province diverse. La maggioranza delle domande è stata presentata in Lombardia e dintorni, soprattutto a Milano. La seconda Provincia di destinazione più numerosa è Catania, a pari merito con Pavia, la terza Provincia è Crotone. Questo dato ci consente di affermare che **la rete delle truffe è diffusa in tutta Italia**.

Provincia di presentazione della domanda	Numero di casi; %
Milano	203; 46%
Pavia	19; 4%
Catania	19; 4%
Crotone	17; 4%
Bergamo	12; 3%
Brescia	12; 3%
Lodi	11; 3%
Piacenza	10; 2%
Altro	85; 19%
Dato non disponibile	50; 11%
Totale	438; 100%

Tabella 5: Provincia di presentazione della domanda di emersione; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.

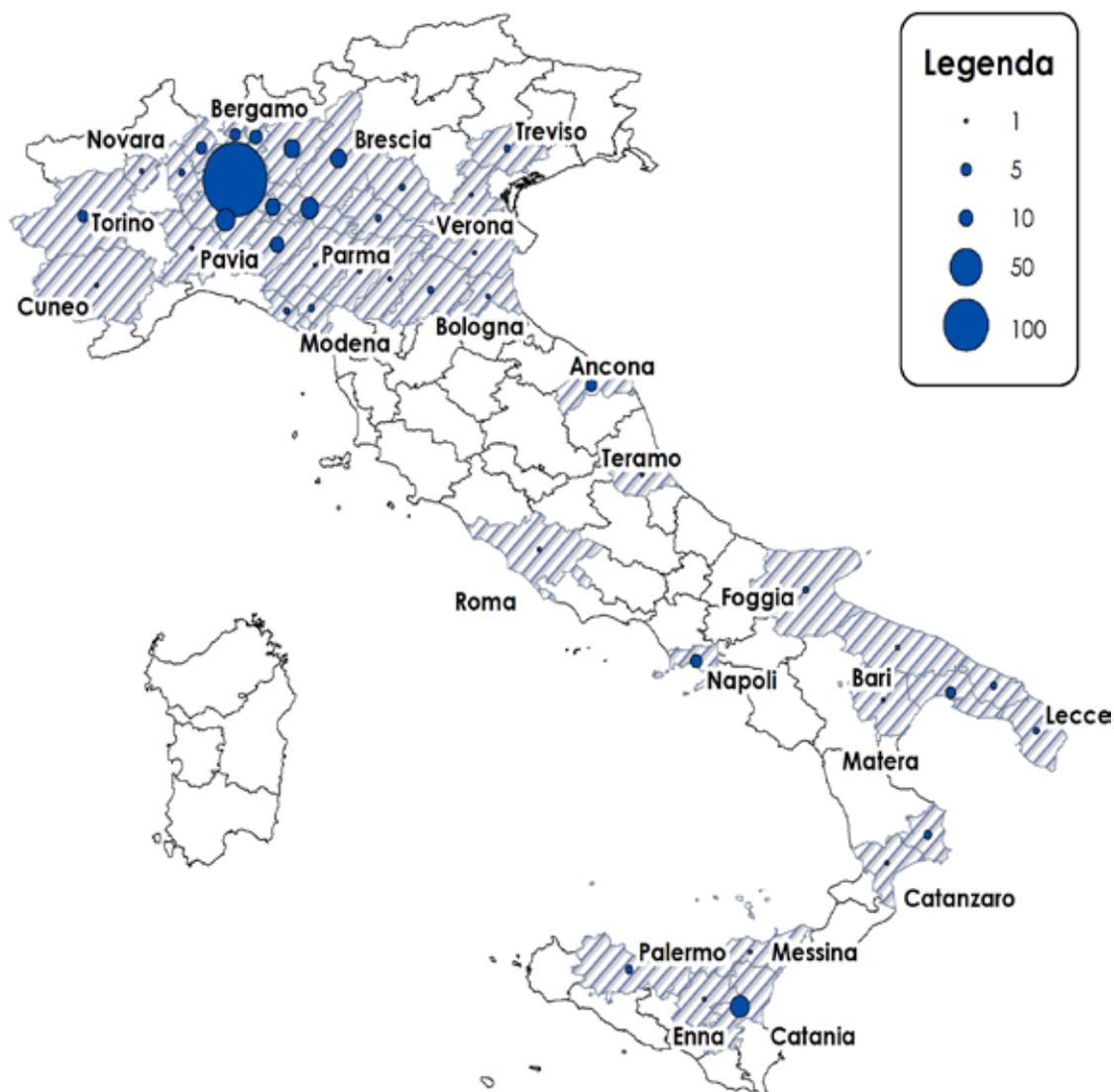


Figura 7: Distribuzione geografica dei casi analizzati per Provincia di presentazione della domanda di emersione.

6.3.2 Nominativi dei datori di lavoro

Il nominativo del datore di lavoro ci ha consentito di verificare se all'interno del nostro campione lo stesso nominativo fosse attribuito a lavoratori diversi, ovvero ci ha permesso d'individuare truffe "grosse" a danno di più persone. In **Figura 8** sono rappresentate le truffe che hanno coinvolto due o più utenti.

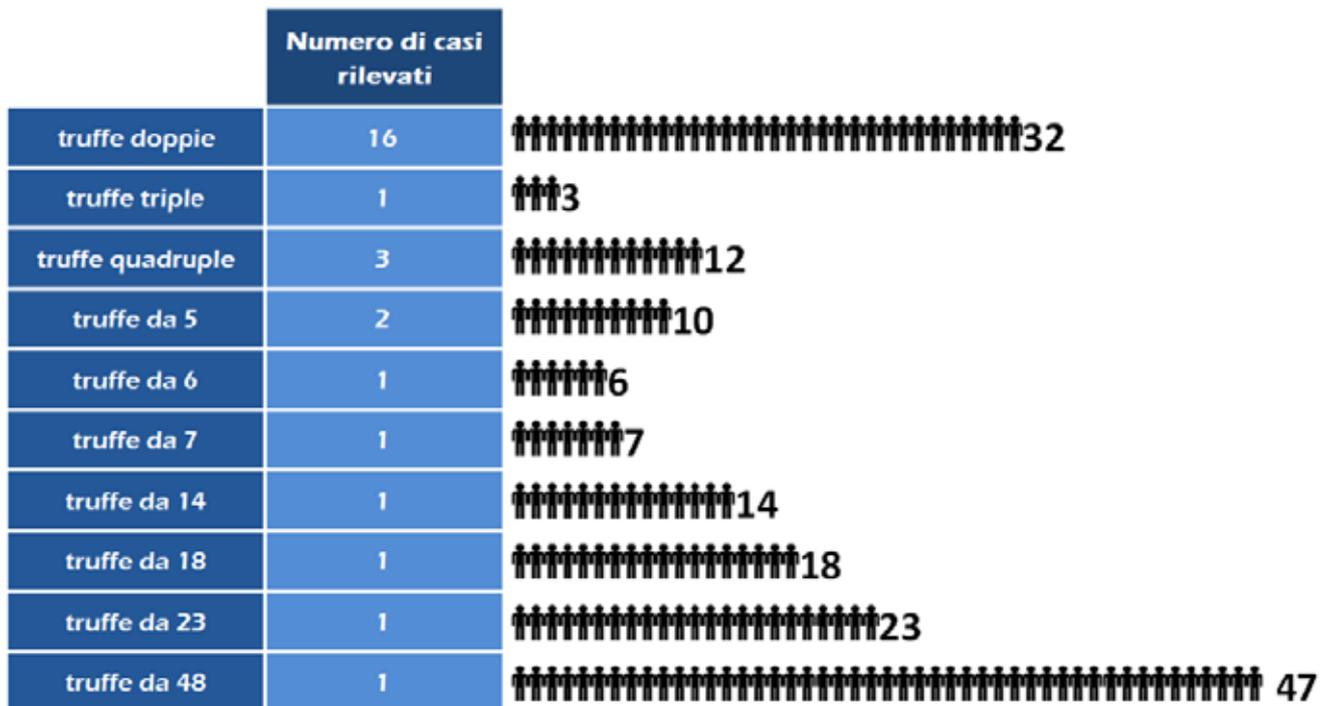


Figura 8: numero di casi di truffa che coinvolgono più di un utente del campione, e rappresentazione della numerosità degli utenti coinvolti. Dati ottenuti dal confronto dei dati rilevati.

Il dato conferma il fenomeno delle truffe “multiple” all'interno di un campione piccolo come il nostro. E' lecito desumere che le truffe multiple siano state molto frequenti.

6.3.3 Truffe multiple

Abbiamo anche chiesto ai truffati se erano a conoscenza dell'eventuale esistenza di altre persone truffate dai loro stessi truffatori. Nella **Tabella 6**, nella **Figura 9** e nella **Figura 10** sono riportati i dati relativi al numero di utenti che riferiscono truffe multiple o singole, per nazionalità e in percentuale rispetto al totale.

I dati rivelano che quasi la metà del campione si ritiene vittima di una truffa multipla, a conferma che **l' “affare” sanatoria è stato gestito in modo da spremere il maggior numero possibile di vittime, da vere e proprie associazioni a delinquere.**

Nazionalità del truffato	Truffe che coinvolgono più di un truffato (MULTIPLE)	Truffe che coinvolgono un solo truffato (SINGOLE)	Non sa	Totale
Egitto	133; 45%	5; 2%	158; 53%	296; 100%
Senegal	29; 50%	4; 7%	25; 43%	58; 100%
Marocco	9; 43%	0; 0%	12; 57%	21; 100%
Bangladesh	16; 76%	0; 0%	5; 24%	21; 100%
Pakistan	3; 50%	0; 0%	3; 50%	6; 100%
Perù	1; 17%	0; 0%	5; 83%	6; 100%
Cina	4; 80%	0; 0%	1; 20%	5; 100%
Altro	10; 40%	1; 4%	14; 56%	25; 100%
Campione complessivo	205; 47%	10; 2%	223; 51%	438; 100%

Tabella 6: truffe che coinvolgono un solo truffato (singole) e truffe multiple, per nazionalità del truffato; numero di casi per nazionalità e percentuale del totale.

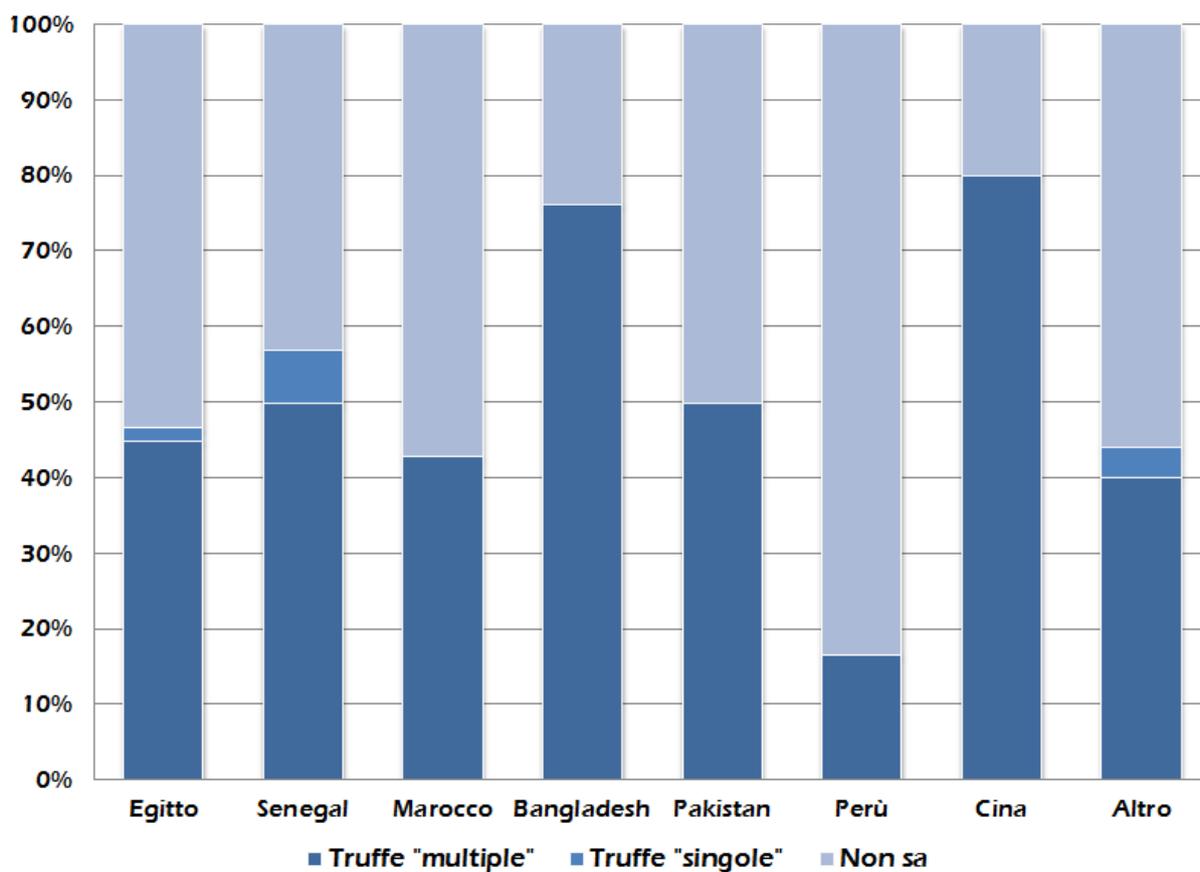


Figura 9: percentuali di truffe che coinvolgono un solo truffato (singole) e truffe multiple, per nazionalità del truffato.

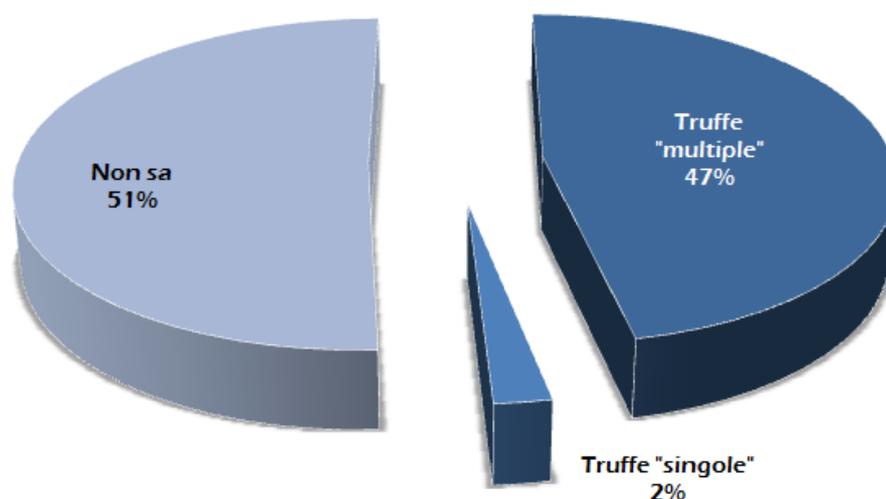


Figura 10: truffe che coinvolgono un solo truffato (singole) e truffe multiple, percentuali del totale

6.3.4 Dati datori di lavoro e mediatori

Abbiamo raccolto i numeri di telefono di riferimento forniti ai lavoratori da parte dei truffatori per poter incrociare i numeri di telefono anche tra nominativi di "datori di lavoro" o mediatori diversi. Volevamo rilevare se pratiche apparentemente non correlate facessero capo in realtà agli stessi truffatori, che avevano usato degli *alias*, ma avevano dato gli stessi numeri di telefono a diversi truffati. I cittadini stranieri sono stati restii a fornire questi dati, probabilmente intimoriti dalle possibili conseguenze di dare nominativi esatti e noi non abbiamo insistito. Dai pochi dati raccolti non abbiamo comunque trovato *alias* rilevanti ma, piuttosto, nomi scritti in modo diverso, ricordati male, riferiti in modo parziale, o compresi male. Il dato ha tuttavia contribuito all'individuazione delle truffe multiple.

6.3.5 La filiera della truffa: truffe dirette/indirette

Abbiamo chiesto nominativi e recapiti di eventuali mediatori, nonché di sedicenti commercialisti, avvocati, ragionieri, che hanno utilizzato degli studi più o meno eleganti per occuparsi della truffa. Questo dato ci ha fornito una fotografia della filiera della truffa, ovvero di quanti e quali soggetti hanno lucrato mediamente sul singolo truffato.

In **Tabella 7** sono riportati i dati relativi alle truffe dirette (e cioè quelle che non hanno coinvolto altre persone oltre allo straniero e al "datore di lavoro") e indirette. Gli stessi dati sono rappresentati in **Figura 11** e in **Figura 12**.

Dai dati risulta evidente che la stragrande maggioranza delle truffe ha visto coinvolti intermediari.

Nazionalità del truffato	Truffe dirette - numero di casi; %	Truffe indirette - numero di casi; %	Totale - numero di casi; %
Egitto	91; 31%	205; 69%	296; 100%
Senegal	10; 17%	48; 83%	58; 100%
Marocco	6; 29%	15; 71%	21; 100%
Bangladesh	5; 24%	16; 76%	21; 100%
Pakistan	1; 17%	5; 83%	6; 100%
Perù	2; 33%	4; 67%	6; 100%
Cina	1; 20%	4; 80%	5; 100%
Altro	11; 44%	14; 56%	25; 100%
Campione complessivo	127; 29%	311; 71%	438; 100%

Tabella 7: truffe dirette e indirette per nazionalità dell'utente truffato. Numero di casi e percentuale del totale

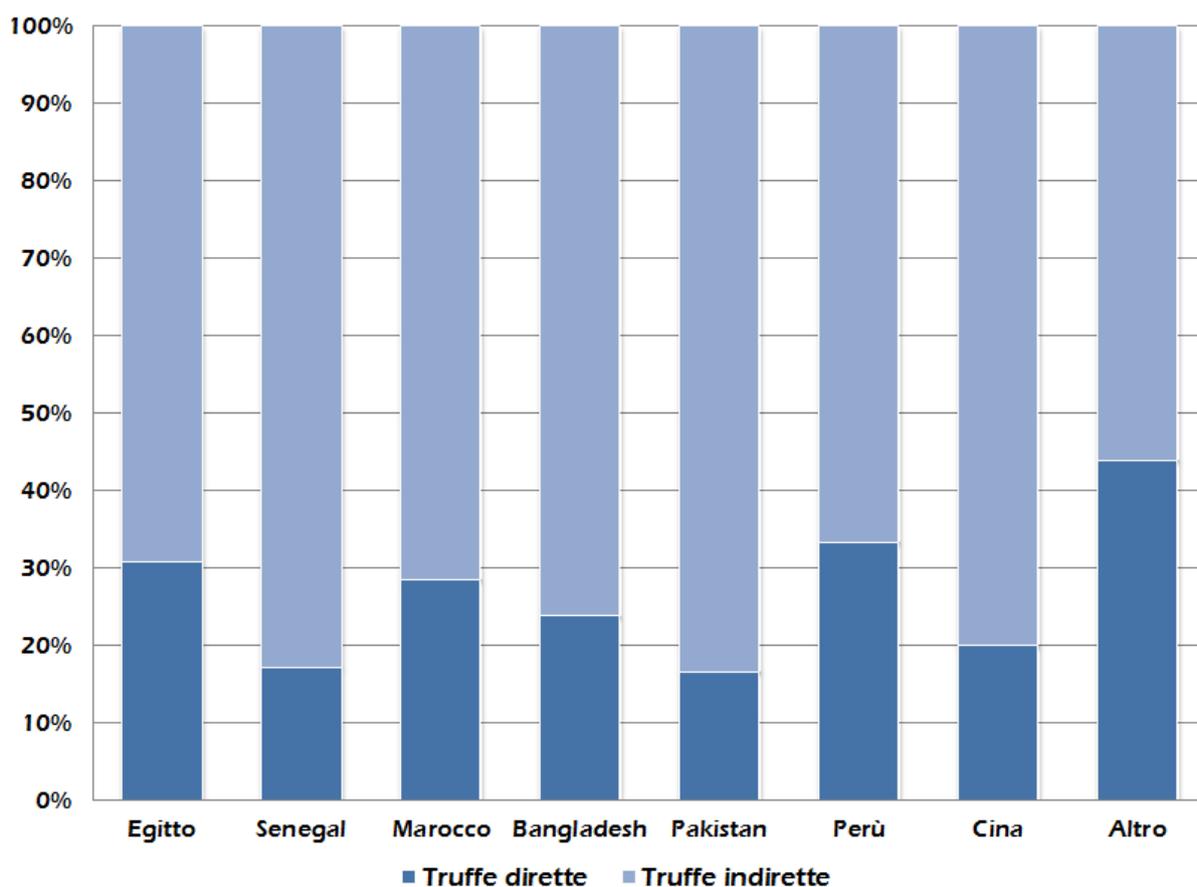


Figura 11: percentuali di truffe dirette e indirette per nazionalità dell'utente truffato

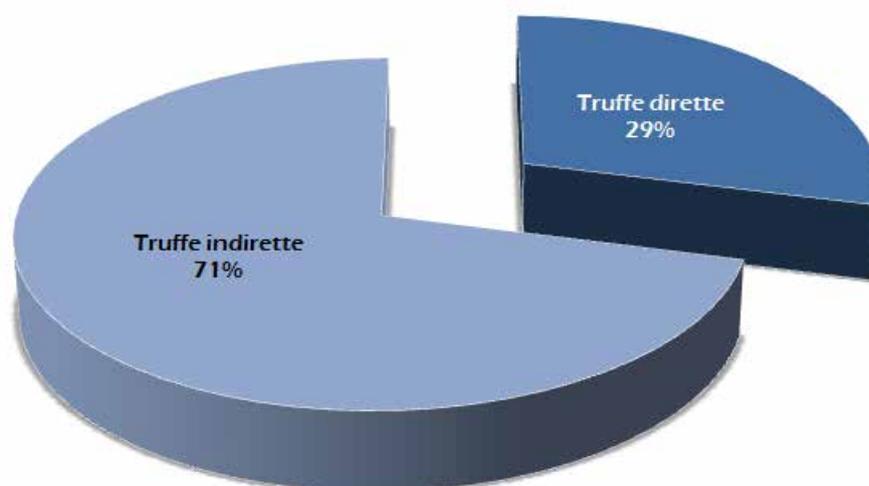


Figura 12: truffe dirette e indirette; percentuale del totale

In **Tabella 8** e nelle **Figure 13** e **14** sono riassunti il numero e la percentuale degli stranieri che hanno dichiarato di conoscere direttamente il "datore di lavoro". Dai dati emerge **che il punto di riferimento del truffato era soprattutto l'intermediario**. Così il lavoratore truffato era totalmente escluso dal monitoraggio della pratica, che faceva capo al datore di lavoro spesso sconosciuto.

Nazionalità del truffato	Conoscono il datore di lavoro - numero di casi; %	Non conoscono il datore di lavoro - numero di casi; %	Totale - numero di casi; %
Egitto	96; 41%	136; 59%	232; 100%
Senegal	12; 27%	33; 73%	45; 100%
Bangladesh	11; 58%	8; 42%	19; 100%
Marocco	7; 54%	6; 46%	13; 100%
Pakistan	1; 17%	5; 83%	6; 100%
Cina	0; 0%	4; 100%	4; 100%
Perù	3; 75%	1; 25%	4; 100%
Altro	4; 31%	9; 69%	13; 100%
Totale	134; 40%	202; 60%	336; 100%

Tabella 8: percentuali di lavoratori che dichiarano di conoscere il datore di lavoro; per nazionalità dell'utente truffato. Dati per nazionalità e del campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1.

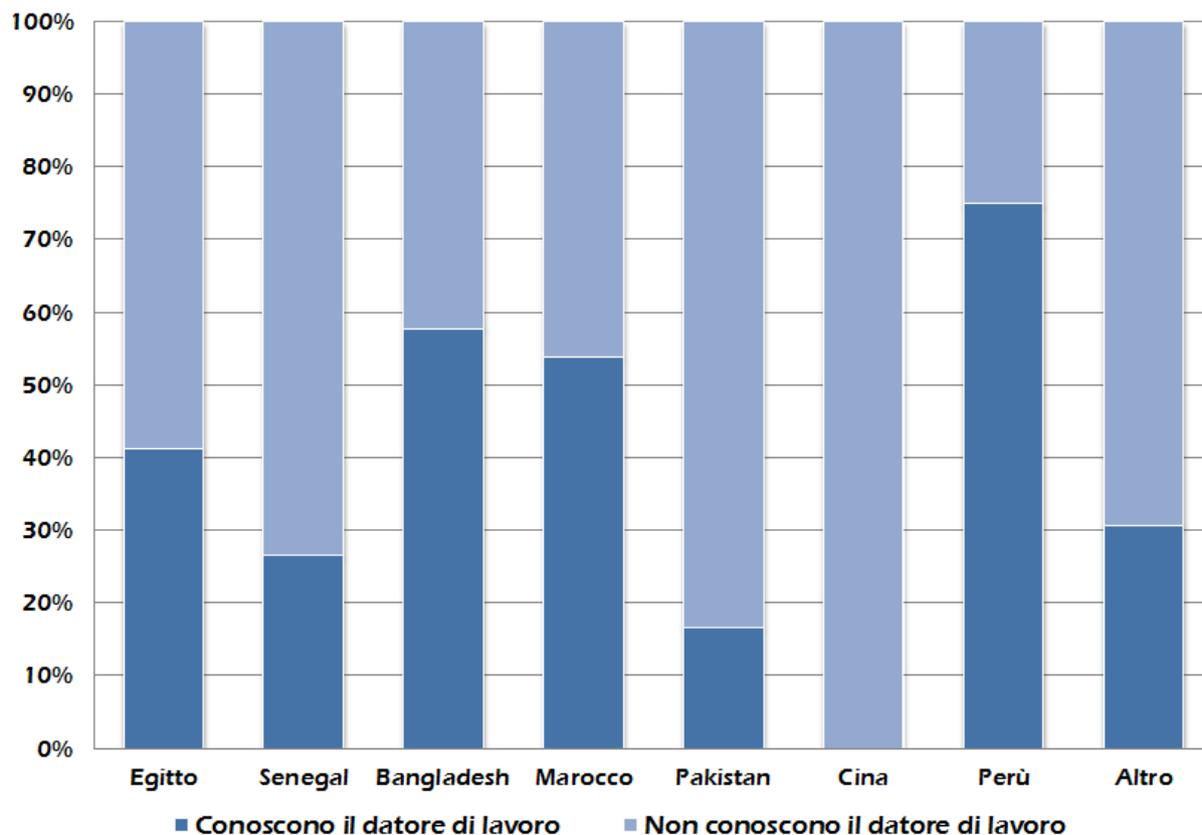


Figura 13: percentuali di lavoratori che dichiarano di conoscere il datore di lavoro; per nazionalità dell'utente truffato

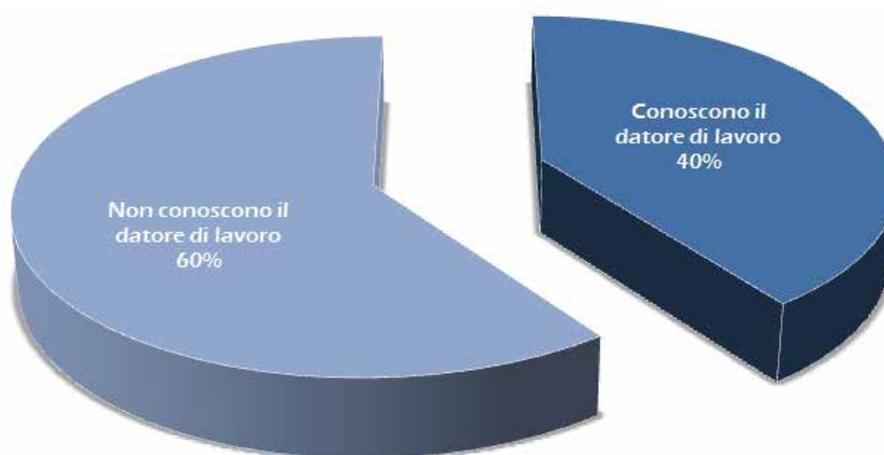


Figura 14: lavoratori che dichiarano di conoscere il datore di lavoro. Percentuali rispetto al campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1

Nella **Tabella 9** e nelle **Figure 15** e **16** seguenti, sono riassunte le nazionalità dei "datori di lavoro" e precisamente il numero e le percentuali dei datori di lavoro italiani e stranieri nel campione.

I dati dimostrano che la stragrande maggioranza dei finti datori di lavoro è italiana.

Nazionalità del truffato	Datore di lavoro italiano - numero di casi; %	Datore di lavoro straniero - numero di casi; %	Non sa - numero di casi; %	Totale - numero di casi; %
Egitto	244; 82%	32; 11%	20; 7%	296; 100%
Senegal	51; 88%	6; 10%	1; 2%	58; 100%
Marocco	19; 90%	2; 10%	0; 0%	21; 100%
Bangladesh	17; 81%	2; 10%	2; 10%	21; 100%
Pakistan	5; 83%	1; 17%	0; 0%	6; 100%
Perù	4; 67%	1; 17%	1; 17%	6; 100%
Cina	5; 100%	0; 0%	0; 0%	5; 100%
Altro	21; 84%	3; 12%	1; 4%	25; 100%
Campione complessivo	366; 84%	47; 11%	25; 6%	438; 100%

Tabella 9: "datori di lavoro" italiani e stranieri, per nazionalità dell'utente truffato e totali. Numero di casi e percentuali del totale

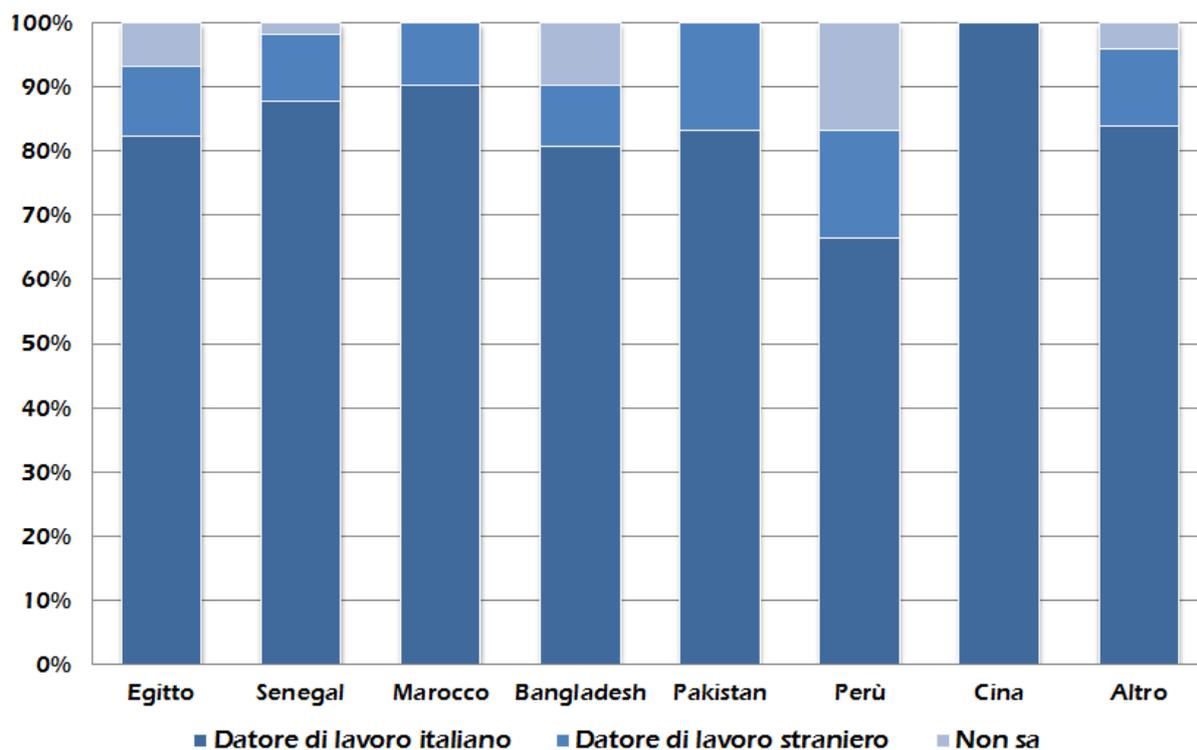


Figura 15: percentuale di "datori di lavoro" italiani e stranieri, per nazionalità dell'utente truffato

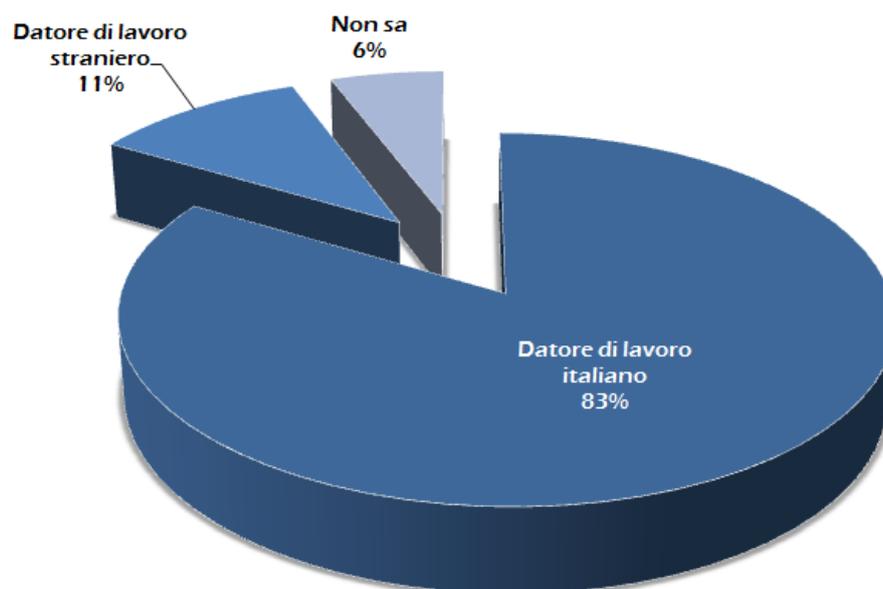


Figura 16: "datori di lavoro" italiani e stranieri, percentuali rispetto al totale

Nella **Tabella 10** e nelle **Figure 17** e **18** abbiamo riassunto i dati relativi al numero di intermediari intervenuti in ciascuna truffa, nel caso di truffe indirette.

Secondo i nostri dati, nella maggioranza di casi il truffato conosceva un solo intermediario, ma non è trascurabile una percentuale del 23% in cui gli intermediari erano due o più di due!

Nazionalità del truffato	1 Intermediario - numero di casi; %	2 intermediari - numero di casi; %	Più di 2 Intermediari - numero di casi; %	Totale - numero di casi; %
Egitto	152; 74%	51; 25%	2; 1%	205; 100%
Senegal	42; 88%	5; 10%	1; 2%	48; 100%
Marocco	13; 87%	2; 13%	0; 0%	15; 100%
Bangladesh	15; 94%	0; 0%	1; 6%	16; 100%
Pakistan	0; 0%	1; 20%	4; 80%	5; 100%
Perù	4; 100%	0; 0%	0; 0%	4; 100%
Cina	2; 50%	0; 0%	2; 50%	4; 100%
Altro	11; 79%	3; 21%	0; 0%	14; 100%
Campione complessivo	239; 77%	62; 20%	10; 3%	311; 100%

Tabella 10: numero di intermediari nelle truffe indirette, per nazionalità dell'utente truffato e totali. Numero di casi e percentuali del totale delle truffe indirette

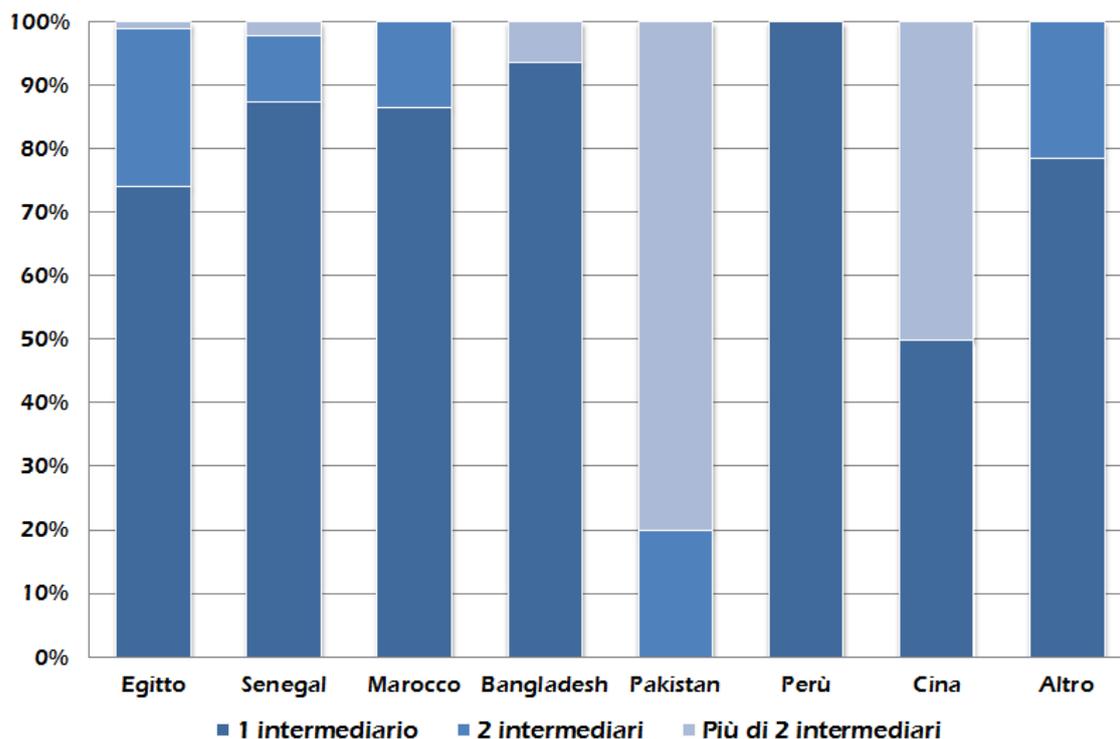


Figura 17: percentuali delle classi di numerosità degli intermediari nelle truffe indirette, per nazionalità dell'utente truffato

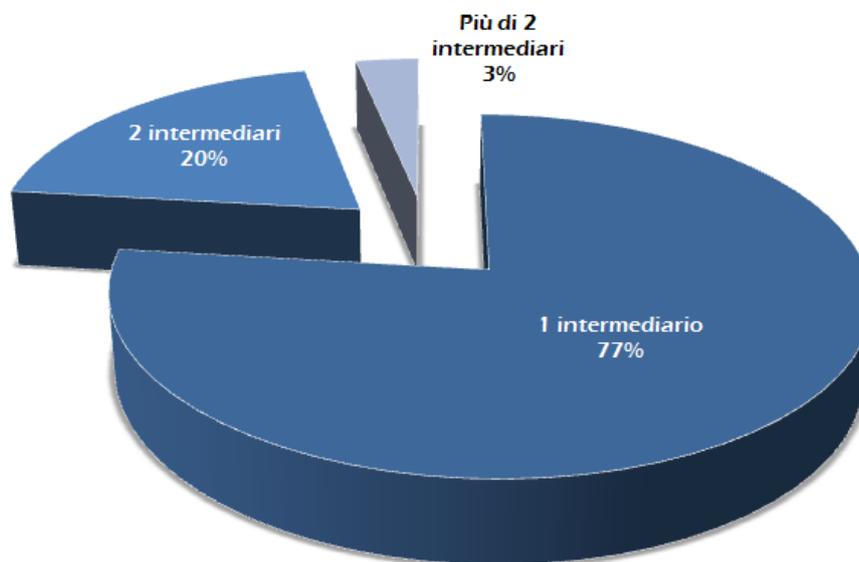


Figura 18: percentuali delle classi di numerosità degli intermediari nelle truffe indirette rispetto al totale delle truffe indirette.

Infine, nella **Tabella 11**, sono riassunti i dati riguardanti la nazionalità dei truffatori. In particolare sono riportati il numero di casi e la percentuale di intermediari (uno o più d'uno in ciascuna truffa) italiani, stranieri e i casi in cui l'*équipe* era "mista" per la nazionalità dei componenti.

La nazionalità dei truffatori prevalente è italiana, seguita da Egitto e Senegal. Generalmente quando il truffatore non è italiano si tratta di un intermediario della stessa nazionalità del truffato.

Nazionalità del truffato	Truffatori italiani - numero di casi; %	Truffatori stranieri - numero di casi; %	Equipe mista - numero di casi; %	Totale truffe indirette - numero di casi; %
Egitto	68; 33%	103; 50%	34; 17%	205; 100%
Senegal	24; 50%	18; 38%	6; 13%	48; 100%
Bangladesh	3; 19%	13; 81%	0; 0%	16; 100%
Marocco	6; 40%	8; 53%	1; 7%	15; 100%
Pakistan	0; 0%	2; 40%	3; 60%	5; 100%
Perù	3; 75%	1; 25%	0; 0%	4; 100%
Cina	0; 0%	2; 50%	2; 50%	4; 100%
Altro	10; 71%	3; 21%	1; 7%	14; 100%
Campione complessivo	114; 37%	150; 48%	47; 15%	311; 100%

Tabella 11: nazionalità dei truffatori, per nazionalità dell'utente truffato e del totale del campione dei casi di truffa indiretta. Numero di casi e percentuali del totale delle truffe indirette

6.3.6 Esito della pratica

Abbiamo indagato l'esito della pratica. Questo dato ci ha consentito di capire se e quanti stranieri erano riusciti, in qualche modo, a monitorare l'esito della loro pratica. Ci sono riusciti in pochi. La maggioranza non sa nulla sull'esito della propria pratica, spesso, come si vedrà, pagata molto cara.

Nella **Tabella 12** e nella **Figura 19** è riassunto il numero degli utenti truffati che sono riusciti ad ottenere qualche informazione. Nella **Tabella 13** e nella **Figura 20**, è riportato il tipo d'informazione che sono riusciti ad ottenere.

Il dato conferma l'impossibilità, per i truffati, di monitorare la loro pratica.

Inoltre nel caso in cui i truffati avessero qualche notizia, questa non perveniva dal datore di lavoro, ma dai siti di alcune Prefetture e dal sito del Ministero dell'Interno che fornivano informazioni sullo stato di avanzamento della pratica. In ogni caso si poteva accedere alla maggioranza delle informazioni solo con un codice identificativo in possesso esclusivo del "datore di lavoro". L'essere a conoscenza di queste informazioni metteva ansia, accendeva speranze ma, soprattutto, dava delusioni. In nessun modo il truffato poteva intervenire per il buon esito della pratica.

Numero dei truffati che hanno qualche notizia della pratica	128	38%
Numero dei truffati che non hanno alcuna notizia della pratica	208	62%
Totale del campione di coloro che hanno compilato il questionario	336	100%

Tabella 12: numero e percentuale di utenti truffati che hanno o non hanno qualche notizia della pratica, rispetto al campione di 336 "casi completi", come definiti nel paragrafo 6.1

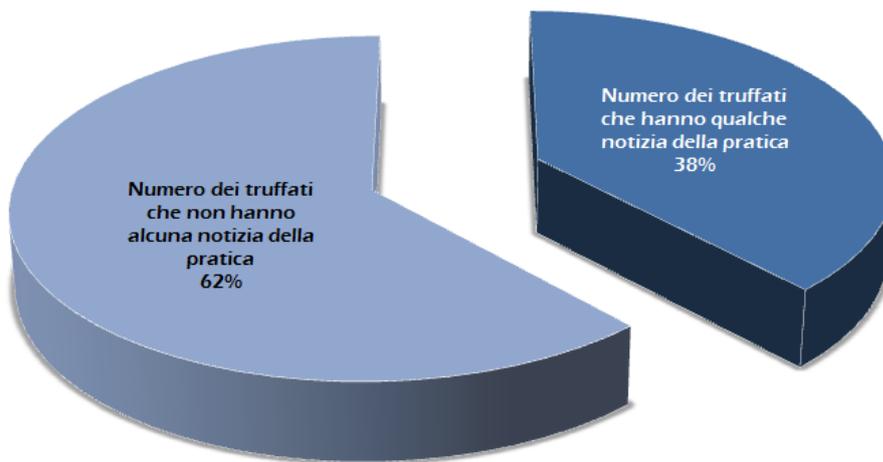


Figura 19: percentuale dei truffati che hanno qualche notizia della pratica sul totale del campione di 336 “casi completi”, come definiti nel paragrafo 6.1

Hanno notizie sullo stato di avanzamento della pratica	33	26%
Hanno notizia di 1 convocazione	81	63%
Hanno notizia di 2 convocazioni	12	9%
Hanno notizia di 3 convocazioni	2	2%
Numero dei truffati che hanno qualche notizia della pratica	128	100%

Tabella 13: tipo di informazioni a conoscenza di coloro che hanno qualche notizia della pratica. Numero di casi e percentuale

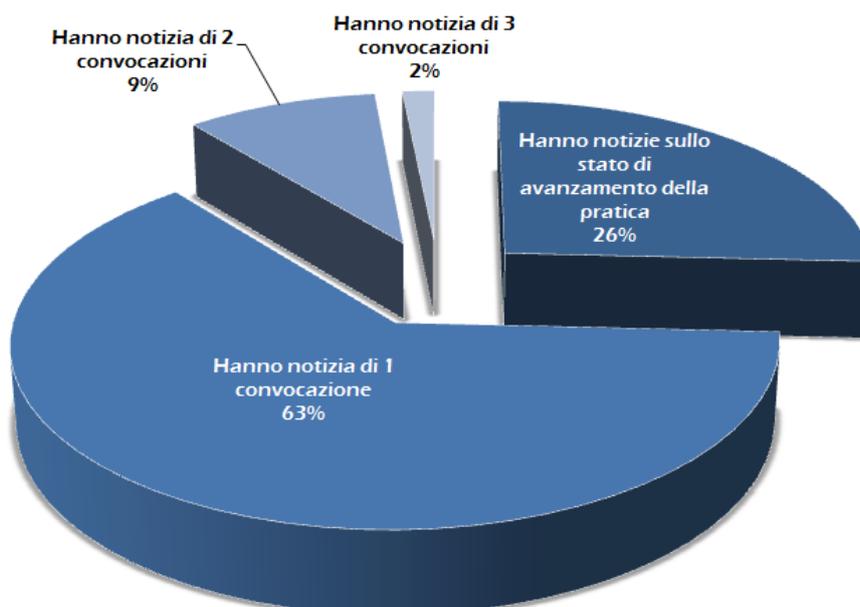


Figura 20: tipo di informazioni a conoscenza di coloro che hanno qualche notizia della pratica.

6.3.7 Denunce

Come abbiamo visto nel paragrafo 4.4.2, ci sono pervenuti casi in cui l'utente riferiva di avere denunciato la truffa alle autorità. Nella **Tabella 14** e nelle **Figure 21 e 21**, è riportato il numero di questi casi che, come si può vedere, è molto esiguo.

Evidentemente denunciare, in questo caso, non conviene!

Nazionalità del truffato	Hanno denunciato	Non hanno denunciato	Totale
Egitto	39; 13%	257; 87%	296; 100%
Senegal	2; 3%	56; 97%	58; 100%
Marocco	2; 10%	19; 90%	21; 100%
Bangladesh	2; 10%	19; 90%	21; 100%
Pakistan	1; 17%	5; 83%	6; 100%
Perù	; 0%	6; 100%	6; 100%
Cina	; 0%	5; 100%	5; 100%
Altro	1; 4%	24; 96%	25; 100%
Campione complessivo	47; 11%	391; 89%	438; 100%

Tabella 14: lavoratori che hanno denunciato la truffa, per nazionalità dell'utente truffato e totali. Numero di casi e percentuali del totale

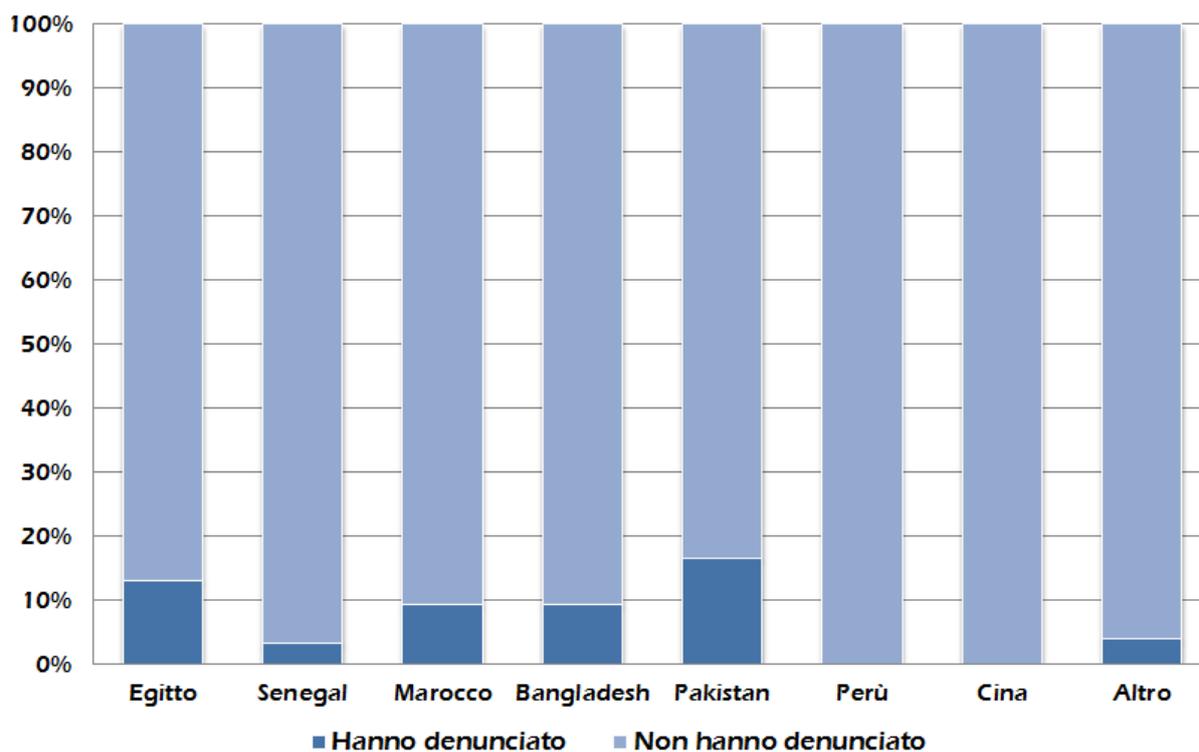


Figura 21: percentuale di lavoratori che hanno denunciato la truffa, per nazionalità del truffato

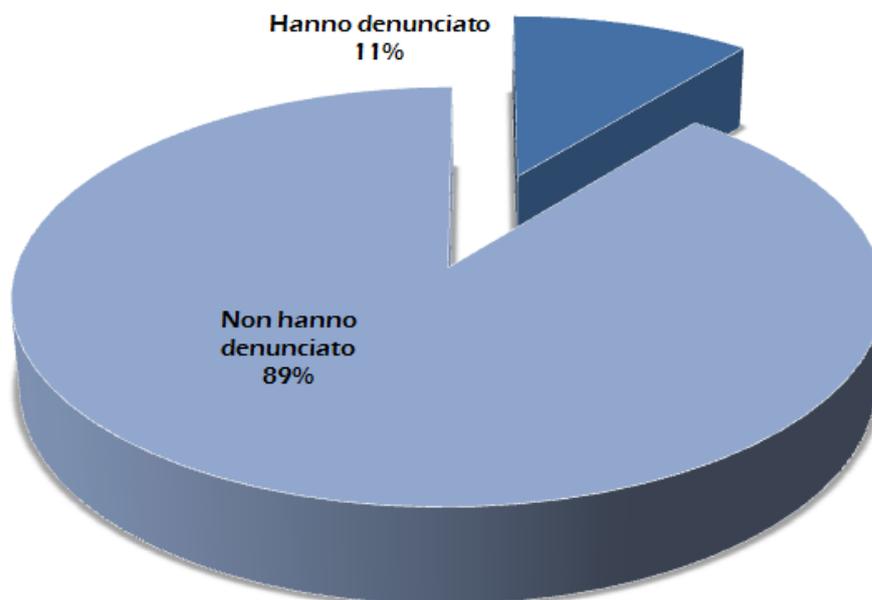


Figura 22: percentuale di lavoratori che hanno denunciato la truffa - totale del campione

6.3.8 Tariffario

Sono state raccolte informazioni in merito agli importi versati per la presentazione delle domande. Questo dato ci ha consentito di calcolare il giro d'affari generato dalle truffe sulla sanatoria 2009 nel nostro campione, e – partendo da questo – di azzardare delle stime a livello nazionale (si veda in proposito il paragrafo 6.4 *Diamo i numeri: a quanto ammonta la truffa?*).

La **Tabella 15** seguente riporta la media, il minimo, il massimo e la somma degli importi pagati dai truffati per nazionalità e rispetto al campione. Nella **Figura 23** sono rappresentate le medie e i *range* degli importi pagati, con riferimento al campione e a ciascuna delle nazionalità più numerose.

Il dato ci consente di conoscere le cifre pagate mediamente. **Queste sono molto varie: si va da un minimo di 500€ a un massimo di 8 400€, con una media generale di 3 027€ pagati da ogni truffato.**

La somma totale pagata dai cittadini stranieri del nostro campione è di oltre 1 000 000€

Nazionalità del truffato	N. del truffati che hanno riferito quanto hanno pagato	Media delle somme pagate	Minimo delle somme pagate	Massimo delle somme pagate	Somma dei pagamenti
Egitto	296	€ 3 222	€ 500	€ 7 500	€ 753 950
Senegal	58	€ 2 005	€ 500	€ 4 000	€ 102 240
Bangladesh	21	€ 3 545	€ 1 500	€ 8 400	€ 67 350
Marocco	21	€ 3 150	€ 1 500	€ 6 150	€ 40 950
Perù	6	€ 2 000	€ 1 500	€ 3 000	€ 8 000
Pakistan	6	€ 3 900	€ 3 000	€ 5 600	€ 23 400
Cina	5	€ 2 250	€ 1 000	€ 3 500	€ 9 000
Altro	18	€ 2 589	€ 500	€ 6 000	€ 42 300
Campione complessivo	431	€ 3 027	€ 500	€ 8 400	€ 1 047 190

Tabella 15: numero di casi, media, minimo, massimo e somma degli importi di denaro pagati dai truffati; per nazionalità dell'utente truffato e totali.

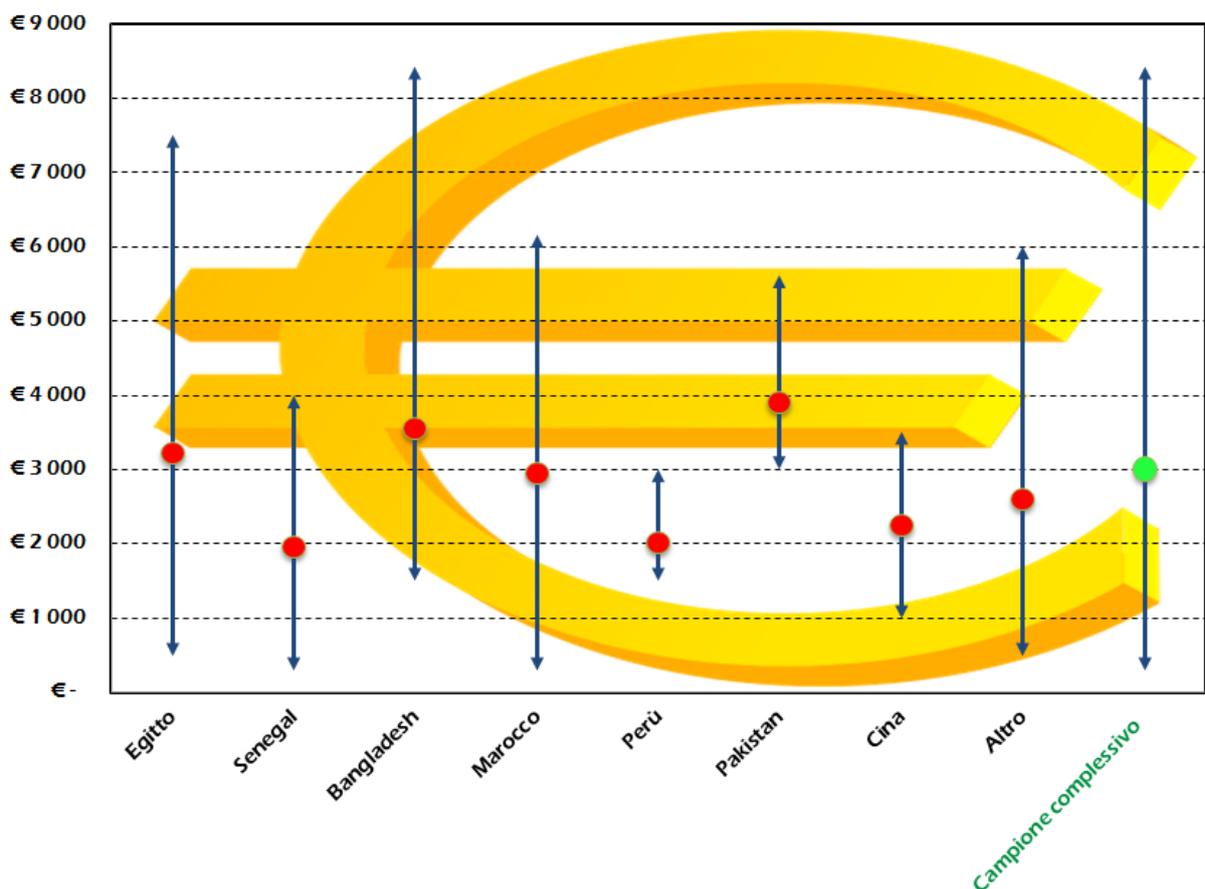


Figura 23: media e *range* delle somme di denaro pagate dagli utenti truffati - per nazionalità e con riferimento al campione complessivo

6.4 Diamo i numeri: a quanto ammonta la truffa?

E' assolutamente impossibile calcolare l'importo complessivo della truffa, ma qualche stima vogliamo ugualmente tentarla.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, a fronte di 295 126 domande presentate, a febbraio 2011 erano 215 255 le domande accolte, 2 671 le rinunce e 32 376 i rigetti. Dunque, 44 824 domande sono ancora in sospeso.

In sostanza, circa il 27% delle istanze di sanatoria presentate (cioè 79 871 su 295 126) non sono al momento andate a buon fine.

Ci chiediamo: come mai tante rinunce e rigetti? La nostra esperienza ci dice che sotto la dicitura "rinuncia" o "rigetto" c'è spesso una truffa.

Svolgiamo di seguito un'ipotesi volutamente prudenziale, in cui tralasciamo le istanze di sanatoria tuttora in sospeso e quelle di cd. "truffa-truffa", cioè quelle domande neppure inoltrate (ricevute false – cfr. allegato 2)

Moltiplicando, dunque, il prezzo medio pagato dai cittadini stranieri truffati per il solo numero dei permessi di soggiorno rigettati o rinunciati... ecco cosa otteniamo:

+ 32 376	Numero di rigetti
+ 2 671	Numero di rinunce
x 3 027	Somma media <i>pro-capite</i> (in euro) pagata dai truffati del nostro campione

€ 106 087 269 giro di affari potenziale della truffa a livello nazionale

Volendo fare una stima ulteriormente prudenziale e immaginando che anche solo la metà delle domande rigettate e delle rinunce nascondano storie di truffe ecco cosa otteniamo:

€ 53 043 635	stima prudenziale del giro di affari della truffa a livello nazionale
---------------------	--

Infine siamo certi che anche tra le domande andate a buon fine ci sono persone che hanno pagato intermediari e finti datori di lavoro che poi sono arrivati fino in fondo alla procedura. Ai nostri sportelli questa storia ci è stata raccontata tante volte, ma non l'abbiamo inserita nei dati dei truffati perché alla fine la procedura ha portato al rilascio di un permesso di soggiorno, e, dunque, per i nostri fini – che attengono più all'impellente desiderio di regolarizzazione dei cittadini stranieri che alla legalità astratta di una procedura che contestiamo – non sono state oggetto dell'indagine.

Volendo tuttavia effettuare un calcolo più verosimile, si dovrebbero sommare alle cifre pagate dai truffati con presentazione comunque di una domanda di sanatoria – benchè fuori dai parametri descritti (cd. "truffa semplice") – anche quelle pagate da coloro che poi hanno ottenuto un permesso di soggiorno nonché quelle pagate dai truffati della cd. "truffa-truffa" – cioè quei soggetti che hanno avuto solo una ricevuta falsa (di cui all'allegato 2) e allora l'importo totale dell' "affare" lieviterebbe spaventosamente...

La domanda nuova e interessante potrebbe diventare: "Quanti hanno pagato?". E davvero, a questo quesito, nessuno potrà rispondere.

7. Aggiornamento "last minute"

Per adeguarsi all'orientamento giurisprudenziale, il Ministero dell'Interno, con la circolare n. 17102 del 23 giugno 2011, ha tardivamente stabilito che, in materia di sanatoria 2009, le pratiche riguardanti i cittadini che hanno ricevuto la doppia espulsione debbano essere concluse positivamente.

Tuttavia questo trattamento, ai sensi della circolare non è applicabile a tutti gli istanti di sanatoria con doppia espulsione. Infatti, le pratiche già chiuse con un rigetto, da oltre 4 mesi, sono da considerarsi definitive e non verranno riesaminate d'ufficio.

L'unico modo per ottenere il riesame di quelle pratiche è la presentazione di **una richiesta specifica da parte del datore di lavoro**.

Ancora una volta la gestione della sanatoria viene centrata sul datore di lavoro senza che il lavoratore possa in alcun modo intervenire e con evidente spossessamento del diritto del cittadino immigrato.

Alla luce della nostra esperienza, temiamo che, di nuovo, una tale previsione dia ai "datori di lavoro", agli intermediari e ai soliti truffatori l'occasione per tornare a ricattare e ad estorcere denaro a coloro che non hanno nessuna altra possibilità di ottenere un permesso di soggiorno.

Siamo di fronte all'ennesimo meccanismo discriminante e fonte strutturale di illegalità.

8. Conclusioni

L'indagine svolta dimostra, una volta di più, come il problema di fondo nel sistema d'ingresso dei cittadini stranieri in Italia sia il mancato funzionamento del meccanismo secondo le regole vigenti e, perfino, delle sanatorie: è insomma la legge stessa a creare un meccanismo d'irregolarità strutturale.

Sinteticamente possiamo affermare che:

- **La "sanatoria 2009" ha prodotto truffe ed estorsioni senza precedenti;**
- **Non sono previsti meccanismi per la tutela dei cittadini stranieri truffati che, anzi, denunciando si sono autodenunciati;**
- **Con le norme in vigore i truffatori sono risultati quasi intoccabili;**
- **Se le Istituzioni non decideranno di intervenire, i reati connessi alla sanatoria truffa passeranno sotto silenzio.**

9. Proposte

A conclusione della nostra ricerca avanziamo alcune proposte, da un lato per la regolarizzazione dei cittadini stranieri truffati e dall'altro lato per la revisione del meccanismo d'ingresso dei cittadini stranieri in Italia per motivi di lavoro.

9.1 Articolo 18

Il Testo Unico sull'Immigrazione, all'articolo 18, prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per protezione sociale, in via premiale, a chi, collaborando con le forze di polizia con la propria denuncia e testimonianza, contribuisca alla condanna di chi si rende responsabile di alcuni reati, tra cui l'estorsione, in "accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero".

Chiediamo che questo permesso di soggiorno venga rilasciato ai truffati che decidono di denunciare i propri sfruttatori e truffatori.

Naga, ARCI, Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti e Immigrati Autorganizzati, si sono rivolti alla Procura di Milano chiedendo un incontro formale per vagliare concretamente tale possibilità.

Siamo in attesa della risposta della Procura e speriamo che questa indagine, contribuendo a fare luce sulla "sanatoria truffa", possa anche contribuire alla positiva soluzione della vicenda.

9.2 Attesa occupazione o motivi umanitari

Un'altra soluzione possibile per la regolarizzazione dei truffati potrebbe essere il rilascio di un permesso di soggiorno per attesa occupazione o per motivi umanitari.

9.3 La soluzione strutturale

Tuttavia l'unica soluzione davvero auspicabile è quella di una revisione complessiva del meccanismo d'ingresso, ovvero di un profondo ripensamento dell'attuale legge sull'immigrazione, che risponda finalmente a criteri di realtà.

In particolare individuiamo tre proposte metodologiche per un ripensamento della normativa esistente:

- 1) **slegare l'ingresso dei lavoratori in Italia dal requisito del possesso del lavoro a priori (cioè dall'estero) e, dunque,**
- 2) **re-introdurre la possibilità di concedere visti d'ingresso per ricerca occupazione;**
- 3) **prevedere la possibilità di regolarizzazione continua per coloro che lavorano e si trovano già in Italia, abbandonando il concetto di flusso.**

Allegato 1

Documento con cui la Prefettura di Milano comunica il rigetto delle 44 istanze di emersione eccedenti le 3 concesse della legge.



*Prefettura di Milano - UTG
Sportello Unico per l'Immigrazione*

Prot.Emersione 12B.10.1-05/2009-SPI

VISTE le istanze di emersione dal lavoro irregolare ai sensi dell'art.1- ter della legge n.102/2009, presentate dal sig P [redacted] M [redacted] nato a Napoli il [redacted] 1956, a favore dei cittadini stranieri di seguito indicati:

P-MI/L/N/2009/108425	P	M	R	[redacted]	02/09/2009 16.58
P-MI/L/N/2009/111228	p	m	m	[redacted]	05/09/2009 23.00
P-MI/L/N/2009/126814	p	m	e	[redacted]	07/09/2009 17.07
P-MI/L/N/2009/114450	p	m	je	[redacted]	09/09/2009 16.25
P-MI/L/N/2009/117641	p	m	m	[redacted]	12/09/2009 10.19
P-MI/L/N/2009/117642	p	m	la	[redacted]	12/09/2009 10.19
P-MI/L/N/2009/117643	p	m	y	[redacted]	12/09/2009 10.19
P-MI/L/N/2009/125593	p	m	a	[redacted]	18/09/2009 17.23
P-MI/L/N/2009/126635	p	m	a	[redacted]	20/09/2009 16.30
P-MI/L/N/2009/127703	p	m	e	[redacted]	21/09/2009 14.08
P-MI/L/N/2009/130826	p	m	e	[redacted]	22/09/2009 18.52
P-MI/L/N/2009/131577	p	m	e	[redacted]	23/09/2009 10.56
P-MI/L/N/2009/131717	p	m	e	[redacted]	23/09/2009 11.34
P-MI/L/N/2009/132799	p	m	z	[redacted]	23/09/2009 16.51
P-MI/L/N/2009/132956	p	m	z	[redacted]	23/09/2009 17.34
P-MI/L/N/2009/133377	p	m	y	[redacted]	23/09/2009 21.44
P-MI/L/N/2009/133939	p	m	b	[redacted]	24/09/2009 10.56
P-MI/L/N/2009/134276	p	m	n	[redacted]	24/09/2009 12.16
P-MI/L/N/2009/134475	p	m	b	[redacted]	24/09/2009 13.18
P-MI/L/N/2009/135719	p	m	e	[redacted]	24/09/2009 19.08
P-MI/L/N/2009/137037	p	m	k	[redacted]	25/09/2009 12.47
P-MI/L/N/2009/139651	p	m	z	[redacted]	26/09/2009 17.48
P-MI/L/N/2009/139652	p	m	k	[redacted]	26/09/2009 17.48
P-MI/L/N/2009/139653	p	m	h	[redacted]	26/09/2009 17.48
P-MI/L/N/2009/139719	p	m	m	[redacted]	26/09/2009 19.33
P-MI/L/N/2009/139959	p	m	fr	[redacted]	27/09/2009 14.12
P-MI/L/N/2009/139960	p	m	le	[redacted]	27/09/2009 14.12
P-MI/L/N/2009/139961	p	m	c	[redacted]	27/09/2009 14.12
P-MI/L/N/2009/140743	p	m	c	[redacted]	28/09/2009 10.42
P-MI/L/N/2009/140745	p	m	f	[redacted]	28/09/2009 10.42
P-MI/L/N/2009/140747	p	m	n	[redacted]	28/09/2009 10.42
P-MI/L/N/2009/143281	p	m	a	[redacted]	28/09/2009 21.26
P-MI/L/N/2009/145003	p	m	la	[redacted]	29/09/2009 14.26
P-MI/L/N/2009/145004	p	m	h	[redacted]	29/09/2009 14.26
P-MI/L/N/2009/145096	p	m	n	[redacted]	29/09/2009 14.46
P-MI/L/N/2009/146018	p	m	x	[redacted]	29/09/2009 17.33
P-MI/L/N/2009/146264	p	m	z	[redacted]	29/09/2009 18.20
P-MI/L/N/2009/146383	p	m	c	[redacted]	29/09/2009 18.51
P-MI/L/N/2009/146384	p	m	g	[redacted]	29/09/2009 18.51
P-MI/L/N/2009/146833	p	m	s	[redacted]	29/09/2009 22.08



*Prefettura di Milano - UTG
Sportello Unico per l'Immigrazione*

P-MI/L/N/2009/149406	p ■■■ m ■■■	c ■■■ f ■■■	
P-MI/L/N/2009/149464	p ■■■ m ■■■	b ■■■ e ■■■	30/09/2009 17.30
P-MI/L/N/2009/150624	p ■■■ m ■■■	s ■■■ s ■■■	30/09/2009 17.44
P-MI/L/N/2009/150626	p ■■■ m ■■■	g ■■■ l'a ■■■	30/09/2009 23.24
P-MI/L/N/2009/146853	m ■■■ P ■■■	z ■■■ a ■■■	30/09/2009 23.24
P-MI/L/N/2009/150201	m ■■■ P ■■■	A ■■■ I ■■■ M ■■■ N ■■■	29/09/2009 22.15
P-MI/L/N/2009/150202	m ■■■ P ■■■	A ■■■ O ■■■ A ■■■ G ■■■	30/09/2009 20.47
			30/09/2009 20.47

RILEVATO che l'art.1- ter, comma 6, della L.102/2009 limita per ciascun nucleo familiare la possibilità di procedere all'emersione a non più di una unità per lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare e a due unità per le attività di assistenza a soggetti affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza e che tale requisito non risulta soddisfatto, poiché il datore di lavoro, sig. P ■■■ M ■■■, ha presentato nr.47 istanze di emersione, per cui quelle cronologicamente successive alla prima P-MI/L/N/2009/108425 (collaboratore domestico) e alla terza e quarta P-MI/L/N/2009/126814 e P-MI/L/N/2009/114450 (badanti) devono essere dichiarate inammissibili;

CONSIDERATO che, conseguentemente alle circostanze indicate ai punti precedenti, per evidenti ragioni di interesse pubblico si rappresenta l'esigenza di celerità del presente procedimento che, ai sensi dell'art. 7 L. 241/90 comma 1 e seguenti modifiche, esonera codesta Pubblica Amministrazione dall'obbligo di comunicazione di avvio di procedimento di cui alla citata norma;

TENUTO CONTO che in ogni caso, anche in presenza della predetta comunicazione, il contenuto del successivo provvedimento non avrebbe potuto essere diverso da quello che in questa sede si adotta, in ossequio alle succitate esigenze di interesse pubblico;

VISTO il d. lgs. N. 286/98;

VISTA la legge n. 102/09;

DECRETA

Le domande di emersione di seguito indicate :

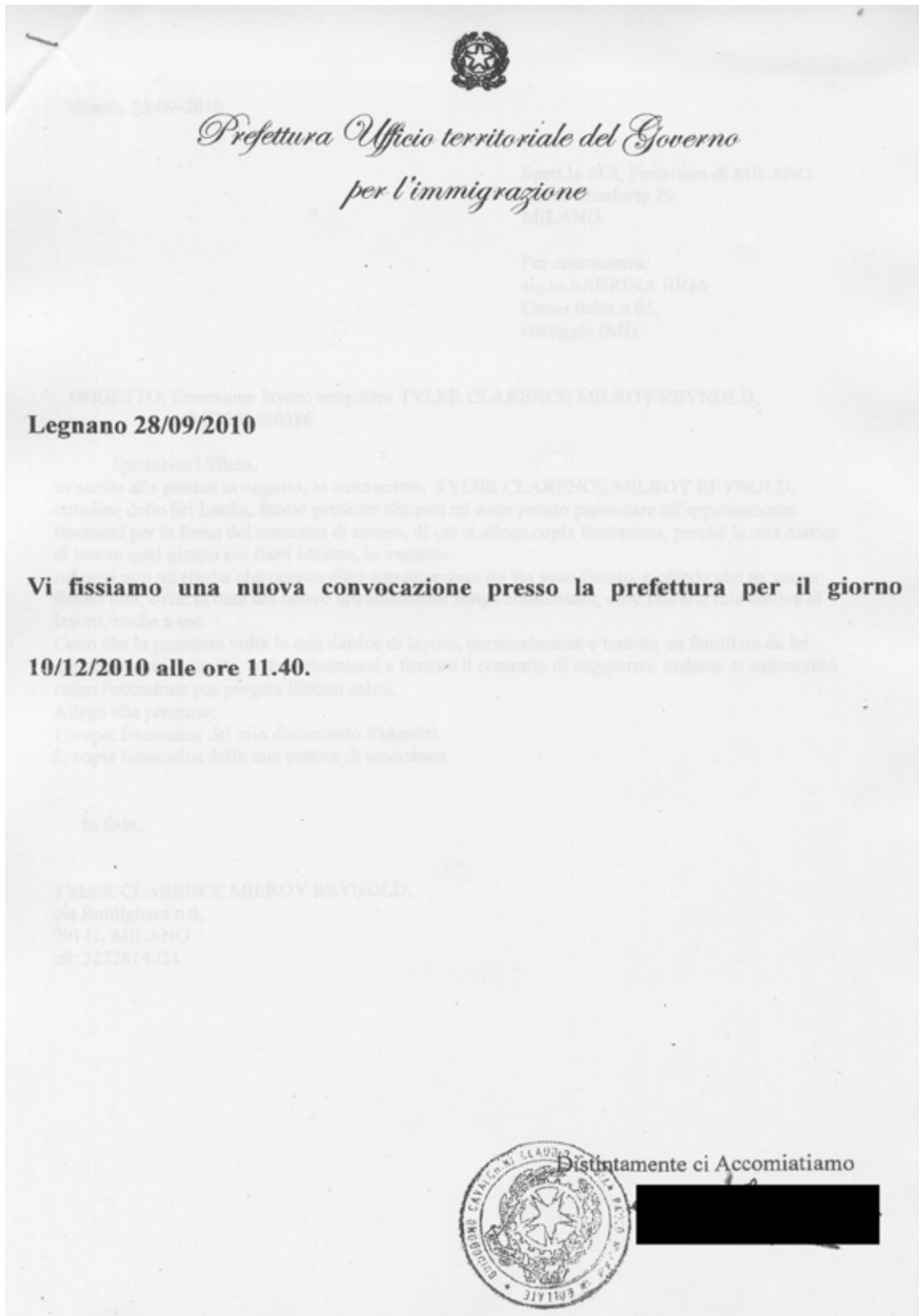
P-MI/L/N/2009/111228



05/09/2009 23.00

Allegato 2

Convocazione falsa presso la inesistente Prefettura di Legnano. La corrispondente ricevuta della domanda di sanatoria risulta presentata a Milano.



Ricevuta falsa, con tanto di refusi ortografici

DA: N. FAX : 29 SET. 2009 9:09 P1


Ministero dell' interno
dipartimento per le liberta' civili e l'immigrazione

gentile [redacted]
la informiamo che il modulo informatico e stato ricevuto correttamente
per le attivita inerenti alla pratica potra' utilizzare i seguenti dati:

Identificativo domanda al 3310354201
codice verifica 2bd135f41eg0ac7107105d22eccdc0dc5cbfe64e

I dati inerenti alla domanda da lei inoltrata sono i seguenti

richiedente
cognome e nome [redacted]
codice fiscale [redacted]
data di nascita 18-08-1964

lavoratore
cognome e nome [redacted]
data di nascita [redacted] 1981
cittadinanza albanese
tipo di documento passaporto
numero documento z08 [redacted]
data e ora di ricezione domanda 14-09-2009 ore 10-32
tipo domanda presentata:

Dichlarazione di emersione di lavoro irregolare di extracomunitari addetti all'attvita di assisstenza per sestesso o per componenti alla propria famiglia, affetti da patologia o : handicap che ne limitano l'autosufficienza, ovvero al lavoro domestico di sostegno, al lavoro familiare.

copia della presente ricevuta deve essere consegnata al lavoratore ai fini dell'attestazione dell'avvenuta domanda di emersione.

Ricevuta falsa


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Gentile [REDACTED]

La informiamo che il modulo informatico è stato ricevuto correttamente.

Per le attività inerenti la pratica potrà utilizzare i seguenti dati:

Identificativo domanda: MI3301147983
Codice verifica: 04e27c64141171f7387ab97f099f0cc7df44dafa

I dati inerenti la domanda da Lei inoltrata sono i seguenti:

Richiedente

Cognome e Nome [REDACTED]
Codice fiscale [REDACTED] L20B [REDACTED]
Data di nascita [REDACTED] 1964

Lavoratore

Cognome e Nome R. [REDACTED] M. [REDACTED] A. [REDACTED] G. [REDACTED]
Data di nascita [REDACTED] 1983
Cittadinanza EGITTO
Luogo di nascita EGITTO
Tipo Documento Passaporto ordinario
Numero documento 50 [REDACTED]

Data e ora di ricezione domanda: 30-09-2009 ore 21:34:16:646

Tipo domanda presentata:
Dichiarazione di emersione di lavoro irregolare di extracomunitari addetti all'attività di assistenza per se stesso o per componenti della propria famiglia, affetti da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza, ovvero al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare

Copia della presente ricevuta deve essere consegnata al lavoratore ai fini dell'attestazione
[REDACTED] domanda di emersione

Ricevuta falsa

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze €14,62
QUATTORDICI/62
00000282 00000000 MOLN7002
00026834 25/09/2009 14:14:55
0001-00009 4C1C500A74A67D63
IDENTIFICATIVO : 8108258B132019
0 1 08 258813 202 1


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

TRUFFA

Gentile [REDACTED]

La informiamo che il modulo informatico è stato ricevuto correttamente.

Per le attività inerenti la pratica potrà utilizzare i seguenti dati:

Identificativo domanda: MI3303113441
Codice verifica: 5ee51620517cc4a3951cb5074eb12c5778b4ccf2

I dati inerenti la domanda da Lei inoltrata sono i seguenti:

Richiedente

Cognome e Nome [REDACTED]
Codice fiscale [REDACTED]
Data di nascita [REDACTED] 1940

Lavoratore

Cognome e Nome [REDACTED]
Data di nascita [REDACTED] 1972
Cittadinanza RUSSIA
Luogo di nascita RUSSIA
Tipo Documento Passaporto ordinario
Numero documento 51N [REDACTED]

Data e ora di ricezione domanda: 25-09-2009 ore 21:26:29:261

Tipo domanda presentata:
Dichiarazione di emersione di lavoro irregolare di extracomunitari addetti all'attività di assistenza per se o per componenti della propria famiglia, affetti da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza, o al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare

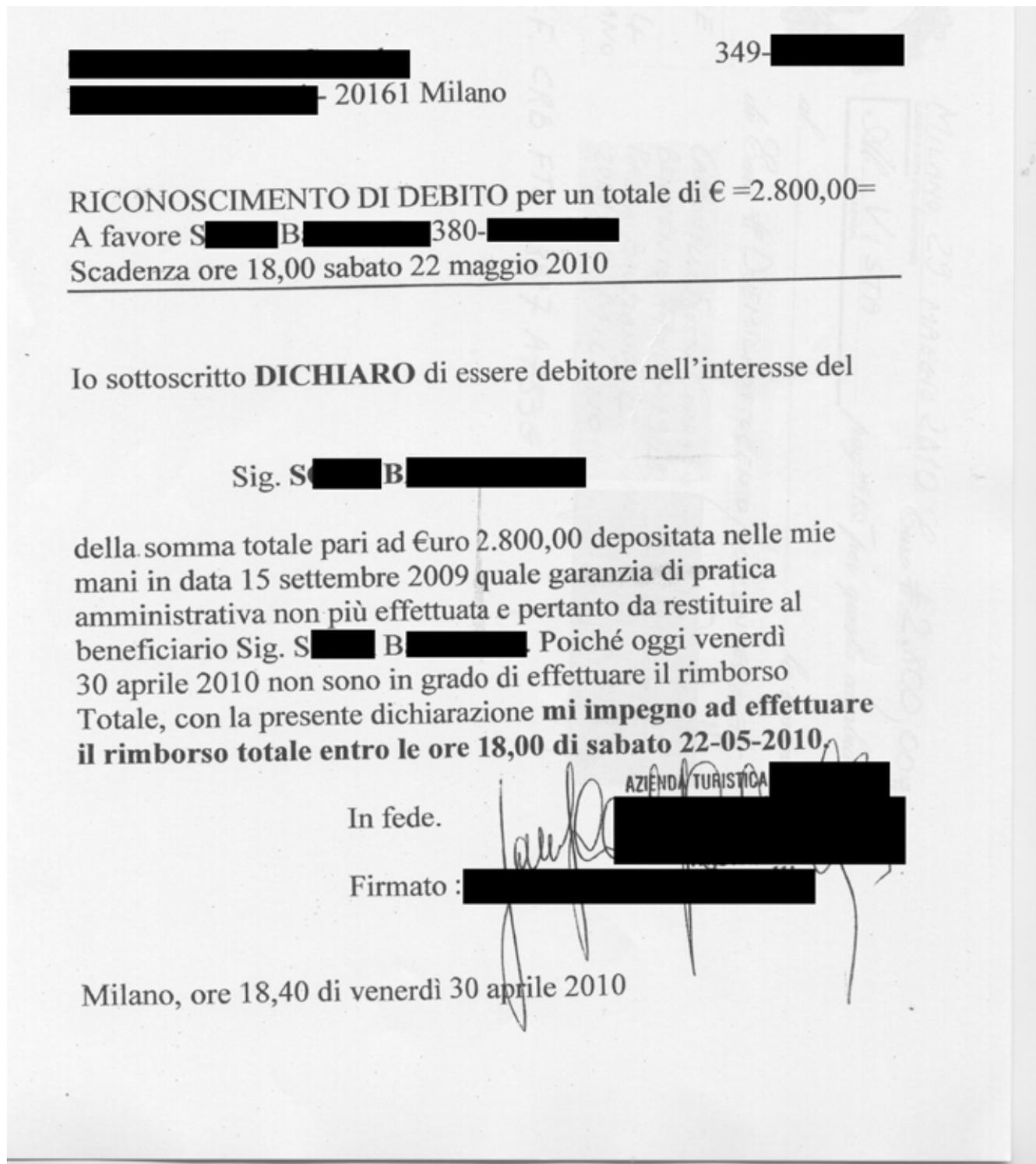
Copia della presente ricevuta deve essere consegnata al lavoratore ai fini dell'attestazione dell'avvenuta domanda di emersione

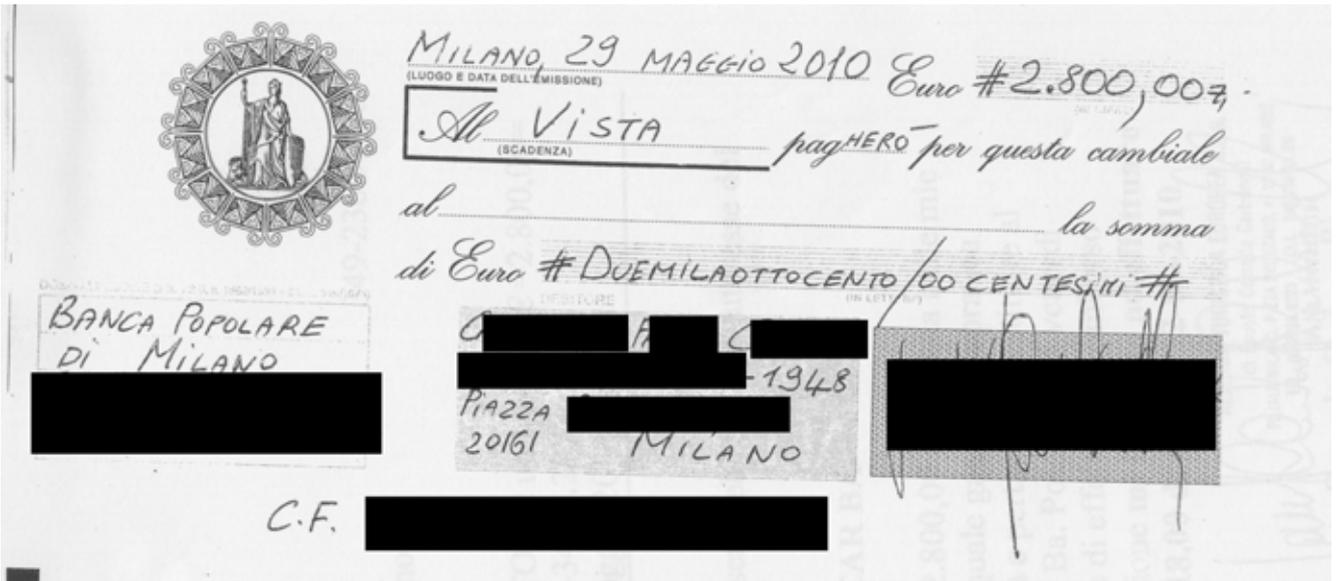
Ricevuta di "prestito"

Io sottoscritto [redacted] c.i. AR [redacted]
NATO A [redacted] CATANZARO
RESIDENTE A VERDEGGIO SUPERIORE [redacted]
IL [redacted] 1972 / PRENDIAMO PRESTITO
LA SOMMA di 2000,00 € DAL [redacted]
[redacted] NATO IL [redacted] 1965 - IN SIRIA
RESIDENTE A MONZA - [redacted]
[redacted]

Stampa: BORGONE DEL SINDACO

Riconoscimento di debito motivato e, nella pagina successiva, relativa cambiale emessa successivamente





Allegato 3

Il questionario sottoposto agli utenti a partire dal novembre del 2010

Rilevamento delle truffe subite dagli utenti in occasione della sanatoria "colf-badanti"

Nome

Cognome

Telefono

Nazionalità

Anno di nascita

Ingresso in Italia (anno)

ID della domanda di emersione se manca, indicare la Prefettura di presentazione della domanda)

.....

Data delle convocazioni in Prefettura (specificare se non ce ne sono state)

.....

.....

Nome del datore di lavoro.....

Cognome del datore di lavoro.....

Telefono del datore di lavoro.....

Conosce il datore di lavoro (SI/NO)

Nome dell'intermediario.....

Cognome dell'intermediario.....

Telefono dell'intermediario.....

Nome dell'intermediario 2.....

Cognome dell'intermediario 2.....

Telefono dell'intermediario 2.....

Denaro pagato (€)

Pagato a (datore o mediatore o "professionista")

.....

Risposta della questura

.....

.....

Denuncia (SI/NO, circostanze)

.....

.....

.....

